

Milano Duomo

PREMIO NAZIONALE DI POESIA E NARRATIVA
Cultura e Solidarietà, dal 1980



CERIMONIA DI PREMIAZIONE

5 ottobre 2010

Centro Congressi della Provincia di Milano
via Corridoni 16 Milano

ORGANIZZATO DA LIONS CLUB MILANO DUOMO



® COPYRIGHT 2010
LIONS CLUB MILANO DUOMO
PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA

LETTERA APERTA AI PARTECIPANTI

Gentili Signore e Signori Partecipanti,

non mancherebbero i motivi di rammarico in questa edizione del Milano Duomo, tanto attesa perché quella del trentennale: l'abbandono del più importante sponsor, la decisione di molti editori di quotidiani di non più permettere la pubblicazione gratuita del Bando di concorso, la generale crescente crisi di partecipazione ai concorsi letterari, un eccezionale numero di disguidi postali nella consegna del Bando, la perdurante incapacità o l'indifferenza di troppe Istituzioni nel saper o voler distinguere, e quindi sostenere, progetti con genuine finalità socio-culturali

In condizioni ambientali avverse il contadino sa di dover lavorare di più per raccogliere di meno

Così è accaduto a noi quest'anno, ma, come il contadino, ringraziamo il cielo per averci consentito di esprimere il maggior necessario impegno.

A ciascuno dei millecentoquarantaquattro partecipanti ammessi al 30° Milano Duomo va la nostra gratitudine per le tante belle emozioni che ci hanno regalato, e per aver ancora una volta consentito il vitale supporto finanziario alla Associazione Libro Parlato Lions e alle sue attività a favore dei ciechi, ipovedenti e dislessici italiani.

Trent'anni: ringrazio i 'santi' Volontari, sono tanti, troppi per nominarli qui tutti. Grazie a Pierluigi Amietta, Galeazzo Crico, Ugo Pagani, Gino del Bon che mi hanno preceduto come responsabili dell'organizzazione e dai quali ho imparato.

Un riconoscente grazie alla serietà e competenza della Giuria nelle persone di Liana De Luca, Gastone Geron, Giancarla Mursia, Lucio Pisani, Silvio Riolfo, Rodolfo Vettorello e Guido Zavanone. alla generosa partecipazione di Liliana Feldmann da sempre madrina del Premio, di Raffaele Fallica presentatore e conduttore della Cerimonia di premiazione e di Adriana de Guilmi e Natale Ciravolo gli attori che hanno interpretato le opere premiate nelle più recenti edizioni del nostro concorso.

Grazie agli Sponsor che si sono avvicendati negli anni, soprattutto a quelli che negli anni ci sono rimasti fedeli e, infine, grazie agli amici e con-Soci del Lions Club Milano Duomo per il loro impegno, immutato dopo 30 anni.

A tutti un arrivederci presto per dare avvio al secondo trentennio di una iniziativa che sia sempre rispettosa dei valori di solidarietà umana e di promozione sociale, propri del Lions Club International.

Con l'ottimismo dello slogan ' la Poesia fa bene' , con l'aiuto del Signore e con la Vostra partecipazione.

Raffaele Mastroleo

Milano, 10 settembre 2010

P.S. Alcune curiosità e dati statistici sul 30° 'Milano Duomo' sono riportati a pag. 51. L'indice è a pag. 53. Notizie sul Premio Speciale Trentennale Scuole a pag. 55 .

*Un libro è conoscenza,
è libertà, è fantasia,
è compagnia, è riflessione,
è vita ...*

*Come è difficile
per un non vedente
godere appieno
della ricchezza di un libro.*

*Come vuole la tradizione del
Lions Club International,
integrazione
e promozione socio-culturale
della persona con problemi visivi
sono il nostro permanente,
appassionato progetto.*

Grazie per il vostro aiuto a realizzarlo.

LIBRO PARLATO LIONS

Tra il maggio 2009 e il luglio 2010, in proseguimento dell'incarico ricevuto dal Ministero dei Beni Culturali, il Libro Parlato Lions ha contribuito all'installazione di speciali postazioni informatiche per non vedenti in circa 120 Biblioteche pubbliche, portando il numero complessivo di installazioni a 25 Biblioteche Statali e 750 Biblioteche Regionali/Provinciali/Comunali . L'iniziativa è tuttora in corso fino a coprire le Biblioteche pubbliche dell'intero territorio nazionale.

E' partito un progetto per una sostanziale evoluzione del processo di distribuzione dei circa 8000 Audiolibri oggi già disponibili.

Non più soltanto spedizioni postali di audiocassette o di CD: i nostri assistiti potranno anche collegarsi al sito www.libroparlatolions.it per scaricare direttamente, e facilmente, l' Audiolibro desiderato in formato audio mp3.

Crescente successo del procedimento messo a punto in collaborazione con l'Istituto di ricerche mediche Medea di Bosisio (Lecco) che mostra concreti risultati migliorativi dell'apprendimento e del comportamento di giovani dislessici.

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO AI GRANDI AMICI DEL 'MILANO DUOMO'

PER IL CONTRIBUTO ALL'ORGANIZZAZIONE

Giuria del Premio Giancarla Re Mursia, *Presidente*
Liana De Luca
Gastone Geron
Lucio Pisani
Silvio Riolfo
Rodolfo Vettorello
Guido Zavarone

Interpreti Adriana de Guilmi e Natale Ciravolo

Conduttore Raffaele Fallica

Madrina del Premio Liliana Feldmann

PER AVER FAVORITO LA DIFFUSIONE DEL BANDO

Quotidiani e Periodici

Corriere della Sera, E-Polis/nazionale, Gazzetta del Sud , Gazzetta di Parma, Giornale di Sicilia, Il Cittadino di Lodi , Il Tempo, Il Veterano Sportivo, Italia Oggi, La Repubblica, La Sicilia, L'Inform@zione, l'Unità, The Lion.

altri media

ATM, Zeta Radio, Telelombardia

PER AVER SOSTENUTO FINANZIARIAMENTE L'INIZIATIVA

Bruni Glass spa, Gruppo Segesta, ICR Industrie Cosmetiche Riunite spa, NH Hotels spa, GNS System News srl.

CON IL PATROCINIO DELLA



**Provincia
di Milano**

.....la Poesia fa bene

In questo libro, in edizione fuori commercio, sono raccolte
le opere premiate nel 30° ‘Milano Duomo’
Premio Nazionale di Poesia e Narrativa
e nel Premio Speciale del Trentennale - Scuole
presentate al pubblico nella cerimonia di premiazione
di martedì 5 ottobre 2010
presso l’Auditorium della Provincia di Milano

Organizzazione

Lions Club Milano Duomo

a favore della

Associazione Libro Parlato Lions

Centro “Romolo Monti” - Onlus

VERBALE DELLA GIURIA
del 30° ‘Milano Duomo’ – Premio Nazionale di Poesia e Narrativa

La giuria della XXX edizione del Milano Duomo composta da Giancarla Re Mursia presidente, Liana De Luca, Gastone Geron, Lucio Pisani, Silvio Riolfo, Rodolfo Vettorello e Guido Zavanone, ritiene in via preliminare di dover segnalare come la diminuzione del numero dei partecipanti, dovuta probabilmente all’attuale movimento di crisi generale, non abbia inficiato la validità del concorso, sia per il buon livello generale delle composizioni sottoposte alla sua valutazione, sia per l’autorevolezza di molti concorrenti che hanno già avuto modo di affermarsi nell’attuale panorama letterario nazionale.

Il che porta a due considerazioni: la prima è quella del riconoscimento ormai consolidato del valore culturale del Milano Duomo e la seconda che, nonostante il degrado etico e sociale dei nostri tempi, la cultura resta ancora un simbolo di speranza e di approdo per chi non si rassegna al materialismo e al relativismo epocale.

Per onestà, è anche giusto osservare che in alcuni casi piu’ che ad un’autentica espressione artistica, ci si è ritrovati di fronte ad un velleitarismo stilistico e creativo; tuttavia l’alta percentuale di opere degne di considerazione conferma che nonostante i nostri giorni bui, il paese non manca di intelletto, di originalità e di ispirazione.

Per quanto attiene ai temi trattati, sia in poesia, sia in narrativa, si coglie nelle opere presentate un insieme di nostalgie, di emozioni, di disperazione e di speranze intorno non solo allo smarrimento spirituale, ma soprattutto a quello dell’intelletto che non si arrende al degrado globale, né si rassegna all’insipienza dell’uomo.

La guerra e per contrasto la pace, alcuni eventi tragici del nostro tempo, la deriva della droga, la disperazione del barbone, l’ansia di solidarietà, nonché di comunicazione e di partecipazione, sono, insieme agli aspetti memoriali, le linee portanti di una aspirazione al sogno di una umanità in pace, che trovi la forza di riscattarsi.

Dal punto di vista stilistico, piu’ ancora che il verso, è spesso presente la poesia, nel senso cioè di un ricorso ad un fraseggio non sperimentale e affatto comunicativo, ma di immagini ed armonie che molto spesso si elevano a dignità di canto.

Anche nella narrativa la capacità di analisi e di comunicazione è stata funzionale all’intreccio e al disegno dei protagonisti.

La Giuria dopo attenta lettura individuale dei testi pervenuti e senza alcun preconcetto di scuole o di correnti, ma solo intesa ad individuare originalità e dignità di temi e stili, ha formulato una prima rosa, nelle varie sezioni, di complessive 1.009 opere (720 autori) tra le 1.688 opere pervenute (1.144 autori).

Una successiva analisi comparativa e una lettura ancor più rigorosamente critica hanno dato luogo ad una seconda rosa di 334 opere (286 autori), che sottoposte ad ulteriore esame e vaglio critico ha portato alla scelta di 100 opere semi-finaliste (96 autori).

Nella riunione collegiale conclusiva, dopo analisi e vivaci confronti tra i Giurati, la rosa degli **Autori/opere finaliste** è stata così enucleata:

- **Sez. Poesia Adulti:** Alvigini C., Ascolti C., Bizzarri F., Bonfanti B., De Mas F., Di Ferdinando F., Foglia B.M., Galilea B., Malatesta E., Mori V., Raimondi D., Sacco G., Sammarco L., Venturato G., Vicaretti U.
- **Sez. Vernacolo:** Bartolomeoli G, Bonvento L., Citton G., Gasperini A., Nulli Dell'Acqua M., De Marchi Gherini A., Revello F. .
- **Sez. Narrativa Adulti :** Angioletti R., Brambilla E., Di Piazza M., Giovanelli Bertagna L., Marcora G., Pratici M., Pribaz S., Scavone M.G. .
- **Sez. Giovani Poeti :** Botti M., Fabiano N., Luridiana G., Nacucchi F. .
- **Sez. Giovani Scrittori :** Calzavara D., Dandrea G., Forato E., Giardina F..

Tra questi, la Giuria ha unanimemente assegnato i seguenti premi:

Sez. Poesia Adulti :

- 1° Premio assoluto: *Elegia dell'osteria del ferro sette* di Bruno Bonfanti
- 2° Premio assoluto: *Vent'anni a Parigi* di Fabio De Mas
- 3° Premio assoluto: *Qualcosa ci unisce* di Gianfranco Venturato
- Menzione /medaglia d'oro: *Quel momento* di Fernando Bizzarri
- Menzione /medaglia d'oro: *Rendi leggera la pietra ad Haiti* di Barbara Monica Foglia
- Menzione /medaglia d'oro: *Consonanze* di Egizia Malatesta
- Menzione /medaglia d'oro: *La mia città respira oltre le stelle* di Umberto Vicaretti

Sez. Vernacolo :

- 1° Premio ex-aequo: *Con l'inverno che torna* (vern. Veneto) di Gianfranco Bartolomeoli
- 1° Premio ex-aequo: *Ad una rana* (vern. Veneto-Feltre) di Gian Citton
- 3° Premio assoluto: *Riflessioni su Don Orione* (vern. milanese) di Margherita Nulli Dell'Acqua

Sez. Narrativa Adulti :

- 1° Premio assoluto: *Una casalinga di lusso* di Maria Di Piazza
- 2° Premio assoluto: *Lettere per Tom* di Marina Pratici
- 3° Premio assoluto: *Il collezionista di figurine* di Enrico Brambilla

Sez. Giovani Poeti :

- 1° Premio assoluto: *Quel primo fischio del treno* di Nicolas Fabiano
- 2° Premio assoluto: *Preghiera al pari* di Giacomo Luridiana

Sez. Giovani Scrittori:

- 1° Premio assoluto: *Die Moldau* di Desiree Calzavara
- 2° Premio assoluto: *Pezzo di carta* di Giangiacomo Dandrea

La Giuria infine, nell'auspicare crescente successo per gli anni a venire, ringrazia l'organizzazione del 'Milano Duomo' e in particolare l'impegno e la cura profusi dal suo presidente e anima del concorso, il Lions dr. Raffaele Mastroleo.

La Giuria del 30° Milano Duomo

Motivazione della Giuria: *Dove, tra visioni e deliri si intrecciano la memoria e il rimpianto, come su un'immaginaria ribalta.*

Scenari di una vita e respiro di quello che non è accaduto e forse non accadrà.

In uno stile apparentemente scabro ma denso di immagini e di armonia, la composizione si ripiega nella pace del sonno che è anche aspirazione all'eterno.

ELEGIA DELL'OSTERIA DEL FERRO SETTE

Qui, in alto, sulla Costa degli Orecchi,
tra goffi resti dell'incendio estivo,
il simposio notturno si è disperso.
Con risa un po' artefatte e abbracci monchi
si è spento, ormai, l'afoso cicaleccio.
Mute per la distanza, all'orizzonte,
le goccioline di fuochi artificiali
muoiono nella pece opaca e densa
che la luna trafigge col suo raggio.
La intermittente sistole del faro
accarezza la fitta ragnatela
di lumi che imprigionano la notte.
Del brulichio che trepida nel buio
cercano un senso la vecchiaia e il vino.
Ma la festa é finita ed é calato
sulle quinte di scene consuete
il sipario che limita il proscenio.
Mentre rumino sillogi avventate
poggia Saturno, il vecchio, la sua mano
sulla mia spalla ed é lieve ed é greve,
il suo sguardo accorato é piombo e fumo.
Ha con sé il sestante e l'astrolabio,
la cabala ed i numeri segreti
e la cieca Signora che dispensa
alla Rosa dei Venti semi e spore.
Forse é concluso il giro del compasso
ma non, certo, é l'addio quello che avverto.
(Pulsante é il ribollito del non finito)
Ecco, rivivo l'agonia perenne
la lunghissima storia della mano,
l'essere enzima, l'essere concime,
l'essere ameba ed aver scelto il dubbio,
l'essere altro in altri ed in me stesso
e l'ardente rovelto e il mare urlante
e la guerra e la pace ed il fardello
che fermenta nel mosto sconfinato.
Questo mi basta. Anche il gufo, ora, tace.
Mi sento eterno. E' l'alba. Mi addormento.

Bruno Bonfanti

Motivazione della Giuria *Apparentemente versi alla ricerca del tempo e degli spazi perduti, è invece poesia che, su scenari memoriali densi di una tenerezza come soltanto il ricordo della giovinezza sa dare, fa rivivere gli anni come una grandinata di emozioni e di tensioni.*

Il verso è volutamente descrittivo ma non rinuncia a slanci lirici come quelle “stelle d’agosto” che fanno sorridere la vita.

VENT’ANNI A PARIGI

Tutto quel francese ci piovve addosso improvviso,
nelle sere di voli pindarici e *pastis* a buon mercato.
Noi provinciali entusiasti
di rive *gauche* e dei nostri vent’anni
segnati più che da Sartre e Baudelaire
dai capelli e dallo sguardo d’inarrivabili veneri.
Tavolini all’aperto, *bistrot*
e *croissant* per cena,
ma come erano dolci di futuro quelle notti:
scopriremo, andremo, ameremo.
Con la tenerezza degli sprovveduti
respiravamo sogni, tepori di promesse
e bastavamo a noi stessi,
artisti e letterati,
veri e sinceri come le stelle ad agosto.
Sarà stato il Louvre o il quartiere latino
a convincerci che la vita fosse solo *en rose*,
a illuderci di essere immortali,
a farci innamorare di tutto quello
cha saremo potuti diventare.
Ora chissà, amico mio, se fumi pipe,
se ti sei arreso e sfogli i ricordi e la malinconia,
se rimpiangi perfino tutto quel francese
che ci piovve addosso improvviso
senza che avessimo neanche un ombrello,
o un grano di consapevolezza,
per difenderci dai nostri vent’anni
che svanivano piano nell’alba parigina.

De Mas Fabio

Motivazione della Giuria: *Giocata più sulla sapienza del verseggiare e, perché no, sull'arduo mestiere di un intreccio verbale che si fa canto, la lirica, di vago sapore gozzaniano, ripercorre i sentieri elegiaci dell'amore incompiuto. Insomma il sentimento dell'incontrarsi e della "rosa che non colsi", di quello che avrebbe potuto essere e non è stato.*

QUALCOSA CI UNISCE

Profumi demodè
dolci e sfuocati, il passo
sgovernato, prudentissimo
la sagoma accorciata
(ma di quanto?)
lo sguardo lieve
eppure trafiggente.
Azzurro il chemisier
bianchi i pois, come le
scarpe e la cintura
che segna ancora il giro
della vita, capelli candidi
di fresca permanente.

Dura poi niente
lo sguardo che scambiamo
incrociandoci nel centro
dell'anonima sequenza dettata
da un semaforo.
Percepisco un senso
concentrato di molecole, atomi
di cui si sta perdendo
il contributo, ma che s'interroga
di me per un istante.

Ci separano l'attesa d'altro:
forse l'intensità del già vissuto
l'alfabeto incontrollabile dei giorni
la forza della sua fragilità,
ma qualcosa ci unisce
misteriosa
perfettamente racchiusa
nel fragore silenzioso
di uno sguardo.

Gianfranco Venturato

Motivazione della Giuria - *Ripassare, rivedere come in un album dei ricordi i colori, le parole, quasi gli odori del passato. Recuperare insomma quello che è stato come se ancora fosse presente.*

Proust, alla finestra, avrebbe sorriso a questa capacità di rivisitare e di far rivivere quello che, in questo modo, non sarà mai "tempo perduto."

QUEL MOMENTO

Ci sono nelle case certe stanze,
 abbandonate quasi,
 sedi di vecchi mobili tarlati
 con cassetti inzeppati, chiusi da tempo,
 che contengono amori, antichità,
 brandelli di ore liete, di bagliori,
 dimenticate pene...e vive.
 In questa foto erosa, scribacchiata,
 annegato nel sole sulla porta,
 questo è tuo padre, vedi,
 la sua famiglia accanto,
 l'orgoglio nel suo volto;
 questa è ingiallita, spenta sembra,
 come dire...lontana,
 pure una luce emana, guarda,
 voci, un calore, musica contiene.
 Era inverno...una notte...
 l'orchestra che suonava,
 quando ancora si amava con il cuore
 la donna amata e poi ci si sposava
 ...per sempre;
 come si stringevano nel ballo:
 in raso nero, ella,
 le braccia seminude:
 diceva una parola, dolce,
 ricordo, in quel momento
 nell'attimo del flash, tu,
 la giacca a doppio petto sulla camicia bianca,
 la guardavi negli occhi, nelle labbra:
 lo senti il buon odore
 del suo caldo respiro?
 Ammiravano gli altri
 la vostra sorridente giovinezza,
 la fusione dei corpi nella danza,
 la forza della vita in quel momento.
 Esiste ancora,
 persiste quel momento in qualche luogo?
 La breve gioia, la musica, gli sguardi,
 la vostra sorridente giovinezza?

Fernando Bizzarri

Motivazione della Giuria –. *Sull'incipit della preghiera per eccellenza, la partecipazione commossa e solidale per i diseredati di un tragico evento, si apre con un'invocazione di aiuto e l'invito a una partecipazione al dolore del prossimo che sia lontana dalla retorica della semplice fraternità verbale.*

RENDI LEGGERA LA PIETRA (ad Haiti)

Padre Nostro che sei nei cieli

Sia fatta la tua volontà
ma rendi leggera la pietra sulla mia testa

Rimetti a noi i nostri debiti
ma concedimi ancora un respiro tra polvere e sassi

Sia santificato il tuo nome
ma non dimenticare il mio e quello dei miei figli
abbandonati tra sangue e ferite aperte
e gusto di ferro tra le labbra

Venga il tuo regno
ma arrivi l'aiuto e non il disperato
più solo di me perché non ha Te
e disperso fruga tra le mie ossa stanche e impietrite

Come in cielo così in terra
ma non a metà fra l'uno e l'altra
esangue e nel terrore
incerta di ciò che ne è di me e della mia stirpe

Dacci oggi il nostro pane quotidiano
ma non dimenticarti che ho sete di una vera goccia d'acqua
di pioggia e di sale
di arcobaleno non grigio

Non ci indurre in tentazione
ma, ti prego, rendi leggera questa pietra sulla testa
e fa che la vita mi tenti ancora col cibo
con l'acqua col sole col pianto con la gioia

col colore.

Oppure
lasciami tentare e conquistare da una morte pietosa
che mi trovi veloce e mi abbracci, unica volta, con amore.

20/01/2010

Barbara Monica Foglia

Motivazione della Giuria – *Un autunno in cui, sulle foglie morte, si adagiano il passato e la memoria che ci fanno ancora vivi. Una delicata contemplazione di un presente cui solo l'amore può ancora dare significato e vitalità.*

Il tutto espresso con un linguaggio semplice ma intrigante e commosso

CONSONANZE

Scorre il silenzio tra le foglie
di questo Autunno lento
che avvolge i filari già spenti
in un intreccio sottile di pioggia.
La nebbia si veste d'opaco,
avvolge i confini e li spoglia:
io sono nell'aria
un distacco di foglia che cade
e la pioggia che bagna, che scende
dagli occhi di pietra
di un angelo chino
su strati d'Autunno.
Lì sotto ho nascosto un dolore
e tu lo sai
perché mi somigli,
così pronto a cercare migrando
il tuo senso, così fragile (in fondo)
quando anneghi nel vino
i pensieri e ricadi sconfitto
sui tuoi passi incerti.
In queste consonanze d'Autunno
forse dovremmo brindare insieme
all'inganno dell'ombra
che insegue il destino, io coi miei tarli
davanti al camino
a contare le sere, tu che riesci
comunque a sognare
sotto una coperta di cartone
e ti scaldi
al fuoco del bicchiere.

Egizia Malatesta

Motivazione della Giuria - *Un itinerario di ritorno tra rovine e tragedia dove, come un'araba fenice vibra la forza della speranza e la fiducia nel domani, più forte della catastrofe che, troppo spesso e a torto, spinge alla rassegnazione*

LA MIA CITTÀ RESPIRA OLTRE LE STELLE

L'Aquila, Pasqua 2010

Vedi, torno alla mia città caduta,
alle sue strade dai perduti passi,
ai campanili senza più canzoni.

Dorme la mia città,
dorme la mia città profondamente.
Larga come la notte ha una ferita
che artiglia ancora e ancora ancora brucia.

No, non cercare fiati tra le pietre,
la mia città respira oltre le stelle,
nell'aria azzurra di silenzio e luce.
Tesse animati e freschi crocevia,
un labirinto dolce di ritorni
per gli abbracci scordati alla partenza.
Muovono lievi e trepide le ombre
tra le cento contrade rifiorite
a questo aprile vivo di memorie.

La mia città respira oltre le stelle,
ha un fremito leggero se accarezzi
una selce anche solo con lo sguardo.
Riannoda ad una ad una le sue fibre,
promessa come l'Araba Fenice
(tenacemente ricordando il sole)
al volo che riaccenda un tempo nuovo.

Allora poserò, come Tommaso,
sopra le antiche mura la mia mano.

Umberto Vicaretti

Motivazione della Giuria – La contemplazione di un inverno che è stagione della vita, un tempo di memoria e di attesa oltre il quale, benigna forse, attende “la pace o l’eternità”.

Co l’inverno che torna

Dialecto veneto (zona di Padova).

Gèra beo ‘n tel giaso rancurare
 ‘le s-cen’sè dai nogari,
 far scurie co’le rame dei salgàri,
 bévare vin nóvo da’la bóte
 te’la càneva de’le Sòte,
 e nei siensi de l’istà broente
 robare come gnente ai rami i gnari
 e a’le tò’sè ‘la modestia nei paiari.

‘Le sère de fi’lo stare scoltare,
 tra ‘le vache indormensae,
 storie de aneme perse,
 morte negae
 te’le bu’sè col ca’ligo del canae.
 E scontamente pareciarse in leto
 ‘la nòte de Nadae
 un peccato mortae.

Po vivare el sidio
 dei ani storni, singani, desavii,
 e el rò’sègo dei giorni de ma’lora,
 roersi, stravanii.

Deso
 co l’inverno che nè mòrsega el pèto,
 vardar stuarise ‘le bra’sè
 e on poco a’la volta
 morire senza pa’sè.

Con l’inverno che torna

Versione in italiano letterale

Era bello nel ghiaccio raccogliere
 le schegge dai noci,
 far fruste con i rami dei salici,
 bere vino nuovo dalla botte
 nella cantina delle Zoppe,
 e nei silenzi dell’estate bruciante
 rubare come niente ai rami i nidi
 e alle ragazze la modestia nei pagliai.

Nelle sere di veglia stare ad ascoltare,
 tra le vacche addormentate,
 storie di anime perse,
 morte annegate
 nelle buche con la nebbia del canale.
 E nascostamente prepararsi a letto
 la notte di Natale
 un peccato mortale.

Poi vivere il tormento
 degli anni confusi, zingheri, scipiti,
 e il rodere dei giorni di malora,
 ostili, sfiniti.

Ora
 con l’inverno che ci morsica il petto,
 guardar spegnersi le braci
 e un po’ alla volta
 morire senza pace.

Gianfranco Bartolomeoli

Motivazione della Giuria – *Originalissima e coloratissima parabola che, quasi a mò di favola moraleggiante di stile esopiano, ci dà il senso del breve attimo che fermandosi illumina e dà significato al presente prima che la notte sopraggiunga.*

A NA RANA

Vernacolo di Feltre.

In tre salti te à fat i tre scalin
de l'entrada, e par la porta in sfesa
ècote qua, rana de pra –de pòse,
ciapar par erba ste piastrele verde
de cusina. Da l'ilusion de pra
o spècio d'aqua, in spàsemi te salve
(la presion de le zhate fra le man
che tegne còp a còp senza serarle_
el frèt de' n schèo te na borséta
calda);
te puje qua te l'erba sòt le stele
e te resta na s-cianta inbaucada
drento a sta not che trema –po' t'un
salto
pì gnint – sparida.
Cussì anca par mi
fenì l'incanto de na fiaba a l'incontrario:
saltar indrio dal tò in te'l me mondo,
stuàr la not co 'n stizh de lanpedina.

A UNA RANA

versione in lingua italiana

In tre salti hai fatto tre gradini
dell'entrata, e attraverso la porta socchiusa
eccoti qua, rana di prato, di stagno,
scambiare per erba queste piastrelle verdi
di cucina. Dall'illusione di prato
o specchio d'acqua, in ansia ti salvo
(la pressione delle zampe tra le mani
che tengo sovrapposte a coppa senza
chiuderle
il freddo di una moneta in un borsellino
caldo);
ti appoggio qua sull'erba sotto le stelle
e rimani un po' intontita
dentro questa notte che trema- poi in un
salto
più niente- sparita.
Così anche per me
finito l'incanto di una fiaba a rovescio:
saltare indietro dal tuo nel mio mondo,
spegnere la notte con un tizzo di lampadina.

Gian Citton

Motivazione della Giuria – *La descrizione minuta e puntuale del dare e dell'avere, quando la generosità, di chi si offre per il bene degli altri, viene ricompensata dall'altrettanta ricchezza di un sorriso genuino di gratitudine.*

RIFLESSIONI SU “DON ORION”

(vernacolo milanese)

Quand i tò ogitt me guarden
e voeuren attenzion
e i tò manitt me cerchen
per veggh ona carezza;
quand te se pogett a mi
come a on baston
per minga topiccà
in su la strada,
son chi per ti, per datt
ona man tesa,
cercà de sollevatt
da sta fadiga
pesanta come tutta
la toa vita.

Riessi nò a capì se t'è restaa
on minim de coscienza
de quel che vita po' significà,
perché de semper, se sa,
per el tò ben
te gh'hee bisogn che alter
deciden al tò post.
L'è granda la mia pena,
che vita l'è mai questa?
Me senti quasi in colpa mi
per vess, de ti ,diversa.

Ona roba quella sì
che l'ho capida,
mi son chi per ti,
te parli, te sostegni
e te foo compagnia,
ma l'è la toa faccina sorridenta,
i tò basitt la bocca bauscenta,
la contentezza per ona caramella,
ona spillina noeùva, on giretin in gesa,
la toa innocenza bella,
el tò spettamm de sora ona cadrega
a famm senti, che chi al “Don Orione”
son semper mi
a vegh bisogn de ti.

RIFLESSIONI SUL “DON ORIONE”

(versione in lingua italiana)

Quando i tuoi occhietti mi guardano
e chiedono attenzione
e le tue manine mi cercano
per avere una carezza;
quando ti appoggi a me
come a un bastone
per sentirti sicura
nel tuo cammino,
sono qui per te,
per tenderti la mano
a cercare di alleggerire
la tua fatica
pesante come tutta
la tua vita.

Non riesco a capire se in te
c'è consapevolezza
o presa di coscienza del senso della vita,
poiché da che sei nata,
“per il tuo bene” si sa,
hai bisogno che altri
decidano per te.
Con sofferenza pensavo:
“che vita è mai questa?”
Mi sento quasi in colpa,
per essere, da te, diversa.

Una cosa però l'ho ben capita:
io sono qui per te, ti parlo,
ti sostengo e ti faccio compagnia,
ma è il tuo visino, sempre sorridente,
i tuoi bacetti un po' bagnati di saliva,
la contentezza per una caramella,
una spillina nuova, un giretino in chiesa,
la tua innocenza bella,
il tuo aspettarmi
su quella stessa sedia...
è proprio questo che mi fa capire
che qui, al Don Orione,
sono sempre io
ad avere bisogno di te

Margherita Nulli Dell'Acqua

Motivazione della Giuria – *Un soliloquio dove l'ironia, la rassegnazione, la critica di costume, rappresentano segnali puntuali del mal di vivere della coppia quando la comunicazione manca e l'empatia diventa solo routine.*

Sembrerebbe un gioco intellettualistico ma la sorpresa finale dovrebbe indurci a riflessioni serie sul come sia il nostro apparire agli altri, quando riteniamo che l' "essere" sia soltanto l'esistere e non il consistere.

UNA CASALINGA DI LUSSO

È in ritardo, anche oggi. A-n-c-h-e-o-g-g-i. Mi annoio, non ho voglia di fare niente; sono sola in casa da stamattina. Noia.

Ogni giorno la stessa storia, ogni inutile lento interminabile giorno, io che lo aspetto trepidante, il cuore che accelera a strappi e balzi ad ogni sbattere di sportelli d'auto sotto casa, adrenalina che formicola sottopelle e mi tiene all'erta, pronta a scattare su appena sento l'ascensore, per farmi trovare nell'ingresso, sollevarmi sulle punte, stampargli un bacio sulle labbra appena apre la porta, e lui che rientra stanco e ha voglia solo di infilarsi sotto la doccia, mandar giù una pizza precotta scongelata nel microonde, crollare esanime sul divano davanti alla tv. Cosa dovrei fare, allora? Cosa potrei fare, in realtà? Mi accoccolo accanto a lui, gli scaldo i piedi, tiro un po' il plaid dalla mia parte, sospiro. Che monotonia.

Vorrei uscire. Passo le giornate nel nostro appartamento, nel suo ap-partamento, a dire il vero, eterne sequenze di ore a ciondolare, allungarmi sul letto, prendere il sole in terrazzo, sgranocchiare un biscotto due biscotti alcuni biscotti un intero pacco di biscotti alla carota con vitamine e crusca, briciole insipide croccanti arancione-smorto sparse sul pavimento davanti alla poltrona di pelle verde, sul tappetino davanti alla porta-fine-stra del soggiorno, sulle mattonelle gialle quadrate della cucina. Indizi delle mie intemperanze nutritive che, la sera, gli faranno alzare le spalle, guardarmi sollevando le sopracciglia e scuotendo la testa in aria di muto rimprovero.

Tre mattine la settimana viene la donna delle pulizie. Un' esagerazione, ovviamente. Io non sono disordinata, cioè, non molto, ma lui è maniacale, è in grado di passare una domenica pomeriggio a sistemare il cassetto dei calzini in ordine alfabetico di colore. Azzurri, grigi, marrone, verdi. Noia, noia, noia. Noia.

Sto ingrassando. Lo notano tutti. Mi sento appesantita, fuori forma, sulla testa ho notato i primi fili bianchi. Che rabbia! Ho mangiato un intero sacchetto di biscottini tondi mais-e-fibre, quando ci ho fatto caso. Sto invecchiando. Lui dice che non è vero, che sono bellissima, e mentre lo dice ride, pesca un tono falso-convincente tra i tre-quattro che usa di solito, ma io lo so che non è così, quando usciamo ed incontriamo qualcuno mi accorgo subito dello sguardo di disapprovazione rivolto ai miei fianchi.

Dall'esterno si potrebbe dire che sono una casalinga di lusso. Una di quelle che hanno tutto, bella casa, divani trapunte di seta tappeti persiani letti con doghe ortopediche in legno piegate a vapore, terrazzo con sdraio e chaise-longue con cuscini a strisce blu e bianchi; soldi, buon cibo, tempo libero. Troppo troppo tempo libero. Troppo.

È ovvio che sto ingrassando; è anche colpa sua, non usciamo mai, non facciamo un po' di moto, mai. Stamattina, quando l'ho accompagnato alla porta, mi ha promesso (voce incoraggiante, di chi vuole blandire un bambino scemo e fargli mandar giù una medicina

promettendo un pal-lone) che di pomeriggio saremmo andati a fare una passeggiata. Ci vorrebbe proprio, una passeggiata. C'è il sole, nell'aria un tepore morbido giallo dolciastro, sentore di terra bagnata dalla pioggia di ieri, di erba tagliata dal portiere nel giardino condominiale, di parietaria ammicchiata sotto la finestra della scala in attesa del camion dei rifiuti. Starnutisco.

Avrei voglia di andare al parco, correre un po'. È da tanto che non corriamo più insieme, da troppo. All'inizio, andavamo ogni giorno a fare footing. Ci divertivamo, allora. Io sono più veloce, ho resistenza, muscoli scattanti e sempre caldi, buon fiato, ottima capacità di ripresa. Lui, dopo i primi cinquecento metri, è già in un bagno di sudore, i capelli neri schiacciati sulla fronte, la maglietta grigia "XII fiera della caciotta di pecora" è da strizzare. Devo rallentare, aspettarlo, girargli intorno per non perdere il passo, non spezzare il fiato; non vuole che mi allontani, si infastidisce appena accenno uno scatto, gli piacerebbe che stessi sempre a non più di un metro dal suo fianco. Mi sento al guinzaglio, a volte. La sua ansia mi toglie l'aria. Non respiro.

Fino a qualche mese fa, almeno, tentava di ritagliarsi del tempo per far qualcosa insieme, anche una breve camminata, la mattina, fino all'edicola, fianco a fianco, l'aria frizzante delle sette e mezza, l'odore di brioche calde inzuccherate, donne truccate piastrate tailleurate che caricano ragazzini già urlanti con zaini ingombranti promessa-di-scoliosi in scomodi minivan. Poi ha ricevuto una promozione, lui, e lo so che ci teneva, certo che lo so!, me ne aveva parlato fino allo sfinimento ed era così agitato che molte notti, svegliandomi, lo trovavo in soggiorno, semi-sdraiato sul divano, lo sguardo fisso su qualche inutile programma televisivo. Quando mi vedeva passare, faceva la faccia da basset hound con le zecche e batteva la mano sul posto al suo fianco, ed io capivo che aveva voglia di compagnia. Mi rannicchiavo accanto a lui, voci plasticose e finto-allegre dalla tv, giochi a premi e luci colorate e uup uup signora, ha vinto un set di asciugamani in spugna, e la sua faccia da basset hound in silenzio; dopo dieci minuti, stavo già dormendo.

Il giorno in cui è stato nominato socio dello studio legale, dal terrazzo, l'ho visto scendere dalla macchina e saltellare, ciondolava la testa e rideva e scuoteva le braccia, la borsa di cuoio gli è scappata dalle mani, si è chinato a prenderla. Sembrava felice. Appena entrato, si è piegato verso di me, ha allargato le braccia e mi ha stretta forte, in silenzio. Avevamo festeggiato con gli amici, quella sera. Rilassati, sereni.

Non mi aveva detto niente, non mi aveva detto che il suo nuovo lavoro avrebbe comportato un cambiamento di orari, un grosso cambiamento di orari. Da allora, niente più passeggiate mattutine, solo una sbrigativa colazione insieme, lui con il suo cappuccino, io che, in stato simil-comatoso, mastico, sbadigliando, qualche biscotto, i primi di una lunga giornata di furtivi sgranocchiamenti solitari. Poi lui esce, ed io vado a stendermi sul divano per un sonnellino supplementare, una coccola che mi concedo come risarcimento danni per la levataccia. Il resto della giornata si trascina lento, dense ore vuote, silenzio e sole e piante sul terrazzo, due chiacchiere con la vicina, dal balcone. Non sono fatta per stare tra quattro mura, mi piacerebbe cambiare casa, prenderne una più grande, magari col giardino, terra e prato ed aiuole fiorite, magari le rose, in primavera; per fortuna, c'è almeno la terrazza.

È un ottimo cuoco, lui; all'inizio, ci teneva sempre a preparare per me qualcosa di buono e saporito, e gustoso e povero di carboidrati; non mi fa bene mangiarne troppi, il dottore ce lo ha detto chiaramente. Ma il tempo delle cenette è finito e ormai, la sera, mangiamo entrambi scatolette di tonno e pasta scondita, olio e parmigiano grattugiato e basta, zero fantasia, zero piacere; a volte un pollo arrosto comprato alla rosticceria, unto e secco e

insipido, metà l'uno, petto a me, coscia a lui. Non ha più il tempo, e la voglia, e l'ispirazione, di mettersi ai fornelli, così si limita a tirare una linguetta, scolare l'olio del tonno, gettare la lattina nel bidone della raccolta differenziata. Gesti di ogni sera, esasperanti-rilassanti, come tutti quelli visti troppe volte, troppo poche volte. Non mi lamento neanche più, metto il muso per un po' e basta. Le gioie della convivenza. È quasi buio. Mi è sembrato di sentire chiudere la portiera di un'auto. Corro ad affacciarmi, è proprio la sua berlina grigio topo. Sento il cuore che prende la rincorsa, come ogni giorno. Come il primo giorno. L'ascensore si ferma al piano, e so che, anche se ho passato il pome-riggio a masticare biscotti e risentimento, anche se mi sento trascurata, anche se sono stata sola un'intera giornata, ora correrò ad accoglierlo dietro la porta, perché so che se lo aspetta, che ci tiene, che mi vuole bene, che siamo un buon team, insieme. Come sempre entrerà nell'in-gresso, lui, chiuderà la porta rapidamente per non farmi scappare, si chinerà ad accarezzarmi dietro le orecchie e dirà: «Fai seduta, piccola; ecco, così, sei davvero una brava cagnolina: voi labrador siete speciali».

Maria Di Piazza

Motivazione della Giuria – *Una narrazione stupefacente per stile e capacità evocativa. La premessa biografica è volutamente ignorata e sostituita da accenni casuali che consentono di penetrare la storia da porte laterali, da vie traverse.*

Una ricostruzione di eventi, di personaggi e sentimenti con lo strumento straordinario della poesia, il lirismo della comprensione con il cuore.

Una partecipazione umana a una vicenda dolorosa attraverso l'empatia tra due donne, la protagonista e l'autrice.. Non certo femminismo ma respiro parallelo di due esseri con pari sensibilità per dire di uno straziante ed emblematico amore infelice..

LETTERE PER TOM

Casa di cura Northumberland House, Londra 1948

Pregiatissimo Mr. Thomas Stearns Eliot,
Vivamente mi complimento per l'altissimo riconoscimento conseguito. Un Premio Nobel che onora Lei e il nostro Paese tutto. Come certamente saprà -almeno credo Lei abbia saputo- la Sua prima moglie, Mrs. Vivienne Haigh-Wood, è deceduta...
("Noi cerchiamo la Verità, ognuno nella sua prigione.. la Verità è morta")

Stanza di Viv, Primavera ****

Amato Tom,
è davvero crudele quest'Aprile(Aprile è il mese più crudele...). Pioggia di primavera a battere sui vetri con piccole dita stanche, a confondere lillà, distrattamente generati da una terra morta, e nubi rosee e cineree in disarmonica alternanza, a ricamare i giorni. I miei giorni, Tom, sempre uguali. Secondi che si allungano, si assottigliano, si sfaldano, svaniscono. Luce. Buio. Giorno. Notte. Sempre tutto uguale, Tom. Tutto uguale.
In questa stanza(Prigione e palazzo ed eco...) non viene mai nessuno. Solo Maurice, con il suo passo mesto, lo sguardo basso e sfuggente da cucciolo impaurito. Si siede lontano: due estranei, partoriti dallo stesso grembo e cresciuti in due differenti placente di tristezza
(La conoscenza impone una trama..). Mi racconta cose veloci che io non riesco ad afferrare, inutili dolci ed inutili libri fra le mani. Mi parla di te perché di te io, sempre, chiedo. E non mi guarda, Tom. Non mi guarda mai. Forse teme che io non l'abbia perdonato- fu lui o fosti tu, Tom, a firmare, tra i miei pianti e le mie grida e le mie suppliche, per questa lunga, lunghissima, eterna "villeggiatura"? Fu lui o fosti tu, amato Tom?-. O forse cerca l'altra Viv (Chi è che ti sta al fianco ?), quella nascosta. Viv, la poetessa dai versi di vetro e distici di fuoco, la ballerina, un fascio di gigli fra le braccia e il sorriso esausto e felice dopo l'ultimo, perfetto, assemblé (Eco di passi nella memoria...). È morta, vorrei dirgli, Viv è morta. Non dico nulla. Anche Maurice è morto, Tom.

Ancora tua, Viv

Stanza di Viv, Estate

Amato Tom,
mi dicono essere estate. A me non pare. Forse in altro luogo (... dove la luce grigia incontra l'aria verde...) sanguinano papaveri in ora dolce di mietitura d'orzi e giallo e rosso e azzurro ad esplodere. Forse. In altro luogo. In questa stanza, solo il ritmico gonfiarsi e ricadere, ricadere e gonfiarsi di una tenda, drammaticamente cupa e pesante. Era estate quando ti conobbi, Tom? I ricordi si confondono e la memoria rigetta(...e disseca un ammasso di cose distorte...) quel che fu. Era estate, Tom. E Jean, il mio Jean con la sua r francese come cioccolato fuso fra le labbra di more, era morto. Era estate, un impietoso sole radente sulla mia rabbia, sul mio dolore. Era estate e tutto ebbe inizio (Nel mio inizio la mia fine è/ Nella mia fine il mio inizio è...). Arrivasti tu, un americano di Saint Louis, caparbiamente in cerca di Dio, ambiziosamente determinato ad entrare in quel perfetto, dorato e chiuso mondo anglosassone del quale io, Tom, avevo la chiave. Ci sposammo subito. E subito ti amai. C'era qualcosa nella tua voce (...note incrinare di clarinetto...), come una fuga straniante di Bach. Certe tue parole diventavano accordi, strati di colore e di luce che mi ristoravano, ed io perdevo ogni traccia del loro significato. E di me. Non fu facile per noi. Una camera in affitto da Bertrand... Bertrand, il buon, vecchio Bertrand Russel. Il grande filosofo sonnacchioso, improvvisamente risvegliato da te, Tom. Tu, l'eletto, il poeta geniale destinato a riscrivere la storia. Tu e i tuoi versi supremi, imprigionati in una squallida vita con al fianco una moglie, instabile- fu lui o fosti tu, Tom, a decidere che Viv, la piccola, fragile Viv, con le sue patetiche, ossessionanti richieste d'amore era un inciampo, un imbarazzante fardello per te, l'uomo nuovo che aspirava al Nobel? Fu lui o fosti tu, Tom, ad emettere il verdetto?- Ti ho odiato, amato Tom, ti ho odiato. Ho odiato i tuoi occhi dolenti (Qui non ci sono occhi/ In questa valle di stelle morenti...), spalancati sulla Parola e chiusi su di me. Ho odiato il tuo volto severo, che nemmeno l'orgasmo riusciva a stravolgere (Mantengo il mio contegno/ E rimango padrone di me...). Ho odiato le tue mani, le tue belle mani eleganti, incapaci di reggere il peso della mia evanescenza, incapaci di reggere il peso della tua coscienza (...il Mistero dell'Iniquità è un abisso troppo profondo...). Ti ho odiato. E ti ho amato, perché di te avevo paura. E la paura, Tom, fa sentire vivi. Ti ho amato. Allora. Ora... Solo il ritmico gonfiarsi e ricadere, ricadere e gonfiarsi di una tenda, disperatamente muta. Mi dicono essere estate. A me non pare, Tom.

Ancora tua, Viv

Stanza di Viv, Autunno

Amato Tom,
in questo Novembre che avanza fra ceneri sparse, sillabe fragili d'erbe spente e transito breve di funerei soli (...e marmorei cherubini in veglia di risvegli...), succedono cose. Bagliori di viola ad incendiare il giorno e fragori a piovere e rumori e suoni (Cos'è quel suono alto nell' aria?/ London Bridge sta cadendo sta cadendo sta cadendo...). Jane dice che sono i tedeschi che bombardano Londra. Hai mai sentito qualcosa di più assurdo, Tom? I tedeschi che bombardano la nostra solida, splendida Londra. Assurdo. Jane è strana, molto strana, Tom. Viene nella mia stanza con nastri di velluto e calze di seta, cercando nei cassetti flaconi di profumo (...evaporato, tutto era evaporato...), avanzi di cipria in un vecchio astuccio blu. Jane mi accarezza, mi bacia, mi pettina i

capelli...Ricordi i miei capelli, Tom? Liberi e lucidi sul cuscino, in attesa. E tu, Tom, lontano, sempre più lontano...Gioca con me come io fossi una bambola, forse lo sono, le sue mani chiare come fragole rampicanti su di me...Credo che Jane somigli un poco a Emily (...per un lampo di rame delle gote...). La tua Emily, Tom, la tua amata Emily. Discreta ed affidabile come io non sono mai stata. Facevate l'amore per lettera, Tom? Sei sempre stato bravo nell'amore a distanza, Tom. Ancor più bravo nel non amare affatto. La tua Emily, così giudiziosamente irraggiungibile- fu lei o fosti tu, Tom, a pensare che Viv, la povera Viv, aveva bisogno di cure? Un luogo tranquillo, per il suo bene, Tom, solo per il suo bene. E per il tuo, Tom. Fu lei o fosti tu, Tom, a decidere la mia vita?-. Jane mi accarezza, mi bacia, mi pettina i capelli (La donna aveva un giacinto fra i capelli/ Un giacinto morto...). Come isole dimenticate, sediamo vicine. Gli occhi chiusi, in ascolto (...del rimbombo del tuono oltre la montagna...) dell'inudibile. Bagliori di viola ad incendiare il giorno e fragori a piovere e rumori e suoni. Bombe? Assurdo. Succedono cose in Novembre. Succedono cose, Tom. Ancora tua, Viv

Stanza di Viv, Inverno

Amato Tom,
(Nella stanza...le visioni imputridiscono, sibilando...) fosti tu. In quest'inverno di neve smemorata a ricoprire generosa(...una piccola vita di tuberi secchi...) morte semenze, io ora so. Fosti tu, Tom. Sono venuti a dirmelo. Sono venuti tutti...J. Alfred Prufrock, Miss Nancy Ellicott, Madame Sosostris, il Marinaio Fenicio, la Signora delle Rocce, Tiresia, Zia Helen, l' Ebreo di Malta...Sono venuti, parlando (Nella stanza le donne vanno e vengono/ Parlando...) di te e di me. I tuoi incubi, Tom. I miei incubi, Tom (Voi non li vedete, voi no- ma io li vedo...). I tuoi meravigliosi versi immortali, Tom. I miei meravigliosi versi immortali, Tom. I miei versi, Tom, miei. Scritti da me, sulla carta di un bon bon, sulla crepa di un muro, sulla trina di una tenda...Da me. E da te, Tom,

Marina Pratici

Motivazione della Giuria – *Non solo l'esempio di un amore materno oltre il dicibile ma, sopra ogni altra cosa, il ricambio di amore filiale giocato sulla sensibilità che si acuisce nei confronti del dolore e della morte.*

In un tempo arido come il nostro, il racconto si fa apprezzare per la semplicità dei buoni sentimenti cui fa da contrappunto una prosa scorrevole e significante.

IL COLLEZIONISTA DI FIGURINE.

Il tentativo di rovesciare con un colpo del palmo le figurine piegate a tegola era fallito. Oscar Porta morse il labbro, sospirò e, porgendo agli amici la posta pattuita, ripose in tasca il mazzo delle sue preziose figurine, tutta la serie delle imbarcazioni della Marina Militare Argentina, ben stretto nel doppio giro d'un elastico rosso.

La posta passata di mano, una bella cartolina illustrata della città portuale di Marsiglia, suscitava la meraviglia dei compagni di scuola. Oscar, seppure con malcelato distacco, l'indicava, le dita carezzevoli sulla filigrana del francobollo che recava impresso il profilo d'un certo generale De Gaulle.

:- Ne ho già tre di questi...- diceva il bambino con supponenza -...tre francobolli del generale che il mio papà...- una nota d'orgoglio gli si era accesa nella voce -...che mio papà, tenente di fregata, mi ha spedito da Biarritz, da Brest prima e poi da Saint Malo... Mio papà naviga, mio papà naviga per i mari del mondo, mio papà è Simbad il marinaio, è un pirata della Tortuga, è un...-

I padri degli altri, invece, quegli uomini piuttosto grigi che immancabilmente attendevano i figli all'uscita di scuola, che sprecavano carezze sul capo dei bambini e baci anche imbarazzanti sulle loro gote, erano uomini come spenti, uomini che nelle cartelle da lavoro racchiudevano la fatica di giorni tutti uguali, nella voce il tono stanco di parole abitudinarie, sulle spalle curve il peso greve d'un'esistenza annoiata.

Eppure Oscar, considerando la propria condizione e quella dei compagni, spesso s'era sorpreso ad invidiarli. Tornando a casa con lo zaino che gravava sulle spalle, spesso s'era trovato a desiderare il calpestio d'un passo accanto al suo, un'ombra immensa da calpestare accanto alla sua, magari anche solo una ruvida carezza ricevuta da mani grandi e callose come quelle che vedeva calare sulla nuca degli amici.

Rattristava, quindi, e, affrettato il passo, per viuzze strette deviava verso il porto dove, sboccando presto in corrispondenza d'uno dei moli, si metteva a sedere su d'una bitta, le figurine estratte di tasca e contemplate una per una, una per una lette le minuscole didascalie in calce alle tenui raffigurazioni acquarellate:

“ Cacciatorpediniere Santissima Trinidad – Equipaggio...”

“ Portaerei Veinticinco de Mayo - Equipaggio...”

Presto si faceva tardi e tardo d'ombre lo sguardo di Oscar che, indugiato in ultimo nella lontananza di quell'orizzonte oltre cui s'era smarrito il padre imbarcato, riposte le figurine volgeva verso la strada di casa, sirene e stridere di gabbiani ad accompagnarlo fin al quartiere di residenza.

Una luminosa veduta di Tangeri affacciata sullo stretto di Gibilterra, il francobollo estratto dalla bustina ed incollato sulla cartolina proprio in alto, a destra, poco più su della scritta che, assieme all'indirizzo, aveva vergato con mano tremante:

“ Figlio mio, a presto. Tuo papà Ruben...”

La stessa formula da una decina d'anni, da quando lo stratagemma della cartolina era riuscito a guarire da una grave malattia, durante il cui decorso aveva continuamente farneticato del padre, il piccolo Oscar Porta.

Poi, uscita dal negozio di filatelia, la donna s'era avviata con passo lento verso il porto. Lo stesso passo circospetto che aveva usato per uscire di casa, la porta chiusa piano, il cancello del giardino soltanto accostato perché non un cigolio la tradisse, rattratta nel cono d'ombra spiovente dai tetti che pareva proteggerla da sguardi indiscreti. Due, tre volte all'anno, la donna si concedeva quella misteriosa fuga scendendo verso il porto, incurante delle viuzze fetide che percorreva e delle facce traviate dei marinai che, trasalendo, incontrava. Poi, sospirando di sollievo, sfociava di colpo nella solarità del mare, un mare che aveva l'azzurro degli occhi del figlio e lo stesso mormorio nella voce, la voce bassa che ormai non chiedeva più del padre partito in un lontano tempo di ricordi sbiaditi.

Al molo 15, tra le cataste di bagagli che gli argani caricavano sul mercantile "Gebel el Tarik", la donna individuò d'acchito l'uomo, un marinaio di tratti bruni e fez in capo che montava il primo metro della scaletta d'imbarco. Gli fu in breve alle spalle e, toccandolo nel gomito, la donna chiamò:

- Signore... Signore, mi scusi... -

Il conciliabolo fu breve, la donna che metteva nelle mani dell'uomo una cartolina ed una piccola somma di denaro a compenso, l'uomo che, dapprima schermitosi, infine s'era convinto di quel piccolo gesto che non gli costava niente, ovvero quello di spedire una volta giunto in Marocco, per la felicità d'un bimbo, per la gratitudine d'una donna, per una favola da perpetuare, per pietà anche, la cartolina affidatagli.

Prendeva il largo il "Gebel el Tarik" sospinto dai sospiri d'una madre che, levata una mano in saluto, ricomponeva nell'aria gli attimi d'un tempo perduto...

:- Madre, per chi quella lettera?... O forse era una cartolina?... Magari per me, eh?... -

Apparso da dietro una catasta d'imballi, Oscar s'era fatto incontro alla madre che, a capo chino, riguadagnava i suoi passi.

:- Oscar, figlio mio! - era stata la replica sorpresa della donna, le mani chiuse a pugno come a rattenere un segreto ch'era stato scoperto -...Cosa fai qui? Cosa... - levava lo sguardo verso il mare alto, verso il mercantile ch'era ormai un punto all'orizzonte, l'indicava -...Quale lettera?... - fingeva malamente dissimulando, diceva ancora -...Ah, il foglio che ho consegnato a quel marinaio?... Quello?... Niente, piccolo mio, niente... E'... è... è solo, anzi era un breve saluto per il nostro Ruben, un "arrivederci" qualora a quel marinaio capitasse la ventura d'incontrarlo il.. il tuo papà Tutto qui, figlio mio... -

Il mare infinito, deserto di navi. Il mare che una sola nuvola di scontento correva alta. Il mare della voce di Oscar che, levato il mazzo di figurine dalla tasca, chiedeva sommessamente:

- Su che nave è imbarcato papà?... -

La risposta incerta della madre con le lacrime agli occhi:

- Il... il... il Generale Belgrano, figlio mio. Perché? -

Davanti allo sguardo velato, la donna vedeva appena la figurina che il figlio porgeva su cui una minuscola didascalia diceva:

"Guerra delle Isla Malvinas 02 aprile-14 giugno 1982. Affondamento dell'incrociatore General Belgrano - Equipaggio: Manolo Gutierrez, comandante - Ruben Porta, tenente di fregata..."

Enrico Brambilla "Arosio"

Motivazione della Giuria – *Si nasce per partire come si nasce per gli addii. In pochi versi di fine lirismo si condensa il senso del nostro itinerario esistenziale.*

QUEL PRIMO FISCHIO DI TRENO

Quel primo fischio di treno
quel suo disfilare distratto
fuori, nel buio, oltre il buio
nei tunnel saziati d'un sussulto.

L'ultimo gemito prima
dell'ora del distacco.
teso, più teso il filo
dell'addio. Infine, lo strappo.

Ricorderai per sempre viaggi
in balia del silenzio,
finché vivrà il motore,
il nostro cuore alterno...

Se qui, se ora, se in eterno,
nel lieve inzuccherarsi di sere
che hanno cieli per gridare,
che lasciano una parte di sé,

di te un indicibile sorriso
oltre la siepe, oltre l'arrivo.

Nicolas Fabiano
19 anni

Motivazione della Giuria – *Un' invocazione più che un'orazione dove si rovesciano le parti del chiedere e del dare, per esprimere la sofferenza non solo di chi attende ma anche di chi deve sapere come dare e quanto dare.*

Preghiera al pari

Prego il fratello e non il Padre,
la sorella e non la madre;
ti prego, tu che sei nato con me
e che cammini insieme a me,
ti prego di tacere
e ascoltare per un momento il silenzio dell'origine;
ti prego, tu che mi tenevi la mano
e che con me curiosavi,
ti prego di non gustare
l'ultimo frutto di questa tavola
e di lasciarlo ad altro fratello
e ad altra sorella;
ti prego, tu che un giorno mi hai rifiutato
e mi hai abbandonato,
ti prego di aprire gli occhi
e guardare, finalmente,
guardare per non dover mai più vedere quel che ignori;
ti prego, tu che un giorno sei tornato
e hai lanciato la tua ombra su me in ginocchio,
ti prego di toccare
la vita,
di sentirla vibrare in te,
di ammirare il mondo con occhi liberi;
ti prego, tu che eri fratello e ora fai il Padre,
ti prego di ascoltare
queste parole
e di non lasciarle scivolare via,
nel grigiore del non afferrato,
nel mal di testa del nulla non riempito.
Fratello, dico a te;
sorella, ascoltami:
abbiate pietà e chiedetemi perdono,
mentre io mendicherò il vostro,
e la colpa che dividiamo da fratelli
appassirà.

Giacomo Luridiana
15 anni

Motivazione della Giuria – *Il racconto di un delirio, tra memoria e dichiarazione di affetto, attraverso uno stile, a volte visionario, che ben rappresenta lo stato d'animo della protagonista nella sua offerta di amore e di speranza.*

DIE MOLDAU

Sei ancora qui, Immanuel, nel mio studio. Sei ancora qui, con quell'aspetto grigio, la polvere che riveste le tue curve si solleva arrendendosi al vento che ti sfiora.

Per quanto tempo, Immanuel? Per troppo tempo questa stanza è rimasta buia, per troppo tempo hai aspettato silenzioso chiuso in questa prigione.

Oggi è una bella giornata. E' una bella giornata, Immanuel, il sole illumina la polvere che si solleva dal tuo corpo e mostra impietoso i segni dell'eternità che avanza.

Il tuo profumo. Immanuel, il tuo profumo lo posso ancora sentire. E' il profumo del legno, delle luci abbaglianti, degli applausi, dei fiori, dei camerini polverosi e di questa stanza piena di musica nel vuoto di una città di marionette.

Oggi è una bella giornata: per stasera c'è una sorpresa, Immanuel, ci dobbiamo preparare. Non ti preoccupare se ti tiro fuori dalla tua custodia, Immanuel, conosco i limiti della vecchiaia, sarò delicata.

Ricordi quando giravamo il mondo assieme? Era il millenovecento...oh, non importa, non voglio pensare ai miei limiti oggi, chi ha perso la memoria del tempo vive fuori da questa civiltà governata dal susseguirsi di attimi sprecati, ma oggi è il mio giorno, ogni istante che mi scorre tra le dita mi appartiene, finalmente lo posso controllare.

Come sei bello, Immanuel, perché mi hai stregata? Rosso come il profumo dell'Andalusia, non sei abbagliante e spregiudicato come i tuoi simili, opaco e intimo, umile e virile, slanciato e aspro.

Perché non puoi parlare, Immanuel? Tu mi avresti salvata in questi anni di inutile oblio, tu mi hai salvata quando potevi parlare attraverso le mie mani. Sono stata per troppo tempo dimenticata dalla società. Ora che non posso esprimermi attraverso te, ora che le mie dita non sono più lunghe e affusolate, ora che la mia schiena è ricurva e storpia, ora sono solo una vecchia ombra, ricordo maleodorante dei tempi che furono.

Non piangere, Immanuel, sta tranquillo, mentre ti tolgo di dosso la sporcizia di questi anni cupi rivedo in te quello che sono stata e che non sono più, la persona che dovrei essere per appartenere a questa società di vane apparenze, la persona che non sono. Tranquillo, Immanuel, non piangere, stasera sarò finalmente bella, stasera sarò finalmente accettata, tornerò popolare, domani tutti parleranno di me.

Stamattina non ho preso quelle gocce che mi anebbianò il pensiero, mi sento viva, Immanuel, mi sento viva.

La depressione non è una malattia mortale, Immanuel, tre gocce la mattina e non la senti più. Ma per oggi, mio amato, non voglio fare un patto col diavolo, oggi no, non rinuncerò alla mia lucidità per sentirmi meno vecchia, meno inutile, meno abietta. Oggi non sarò vecchia, Immanuel, non sarò inutile, non sarò abietta. Stasera sarò finalmente accettata, Immanuel, tornerò popolare, domani tutti parleranno di me...

Hai visto che bel pomeriggio, Immanuel? Ti ho portato nella mia stanza, non ti preoccupare, da qui si vede meglio il sole, e poi ho bisogno del parere di qualcuno mentre mi preparo.

Ti piace il vestito rosso, Immanuel? Lo so, è bello. Ci metterò del tempo a infilarlo, con queste mani che non mi ascoltano più, ma non è certo il tempo che manca ad una vecchiaia come me, no?

Sorridi, Immanuel, sii sereno, hai visto che bel pomeriggio?

Dovrò mettere anche una collana stasera, che ne pensi? Ho deciso di prendere quella di perle che mi misi quand'eravamo alla Fenice. Dove sarà finita? Hai ragione, Immanuel, persa assieme ai ricordi di quegli anni, di quei luoghi, di quelle persone.

Ma no, la troveremo, Immanuel, ora la troveremo. Eccola, è bellissima.

Ora il rossetto, rosso come il vestito.

Tolgo i bigodini, tra poco sono pronta, Immanuel, tu guarda il tramonto.

Com'è bello il tramonto, piccolo mio, com'è bello. L'incanto della natura ci si scaglia contro ogni giorno come un regalo non richiesto e insistente, il suo potente fascino ci assale all'improvviso, ogni giorno.

Eccoci, andiamo in salotto, Immanuel, andiamo. Lo riconosci questo disco, ti ricordi?

Eravamo a Berlino, eravamo io e te. Una grande orchestra, Immanuel, ti ricordi? Certo, anche tu lo riconosci, suonavamo in una grande orchestra.

La "Moldava" di Smetana, bella musica.

Sediamoci, Immanuel, sediamoci, accomodati vicino a me.

Senti i flauti, Immanuel, li senti? E' il fiume che nasce, l'acqua limpida sgorga borbottando, ascolta gorgogliare, ascolta. Una goccia, due gocce... dormirò tranquilla stanotte. Ecco l'acqua che inizia a muoversi, Immanuel, senti, sono entrati i violoncelli, siamo noi, ti ricordi? Le mie mani tremavano, Immanuel, solo il tuo immobile abbraccio poteva salvarmi, un ponte tra me e l'eternità, le nostre anime vibravano assieme e poi eccoli, i violini... tre gocce, quattro gocce... l'acqua prosegue sempre più forte e avanza, e continua, ed ecco i legni e gli ottoni, e il tema in maggiore: iniziamo a vedere Praga, Immanuel... cinque gocce, sei gocce... il mio cuore batte più forte che mai, non lasciarmi andare, Immanuel, tienimi stretta, ecco i timpani, più forte, più forte... sette gocce, otto gocce... ora tutto si placa, rimangono solo gli archi in una graziosa danza... piano, Immanuel, e poi più forte... nove gocce, dieci gocce... piano, pianissimo, entrano i flauti, siamo di nuovo in campagna, diminuendo, diminuendo ancora... undici gocce, dodici gocce, tredici... rimaniamo solo noi, senti le pulsazioni, Immanuel, senti i legni e gli ottoni in sordina, c'è qualcosa di inquietante... quattordici gocce, quindici gocce... ora tutto si è placato, i violini e i legni ci portano in un mondo quasi incantato, dimentichiamo tutto, Immanuel, ascolta, ascolta...sedici gocce, diciassette gocce, diciotto... lasciati trasportare, tesoro mio, intanto i flauti reintroducono il tema, lasciati trasportare... diciannove gocce, venti gocce... la tensione aumenta, crescendo, e poi via di nuovo col tema principale, seguiamo il corso del fiume e l'emozione cresce lentamente... ventuno, ventidue, ventitre... ottoni e timpani, ci siamo quasi... ventiquattro, venticinque, ventisei...una progressione, più su, più forte, più in alto... ventisette, ventotto, ventinove, trenta... cosa succede? Un ribattuto, quasi tremolo, pianissimo... trentuno, trentadue, non le conto più, ormai l'acqua nel mio bicchiere è torbida... non siamo più soli, Immanuel, tutta l'orchestra festeggia, è un tripudio di suoni, di colori, di emozioni, di immagini...continuo a versare, Immanuel, la boccetta è quasi finita e... siamo a Praga, ma la festa durerà poco, il corso del fiume inizia a calmarsi, più piano, diminuendo a pianissimo, siamo quasi arrivati.

Questo brano, questa vita, Immanuel, si concludono con una cadenza perfetta.

Quinto e poi primo, Immanuel, fortissimo, tutta l'orchestra... addio, bevo alla tua salute.

Desiree Calzavara
18 anni

Motivazione della Giuria – *L'animazione di un pezzo di carta che parteggia per gli umili e per gli oppressi e la sorpresa finale di un bimbo che, tra fantasia e l'arte di arrangiarsi, supera persino le aspettative sociali della dea bendata che si chiama Fortuna.*

PEZZO DI CARTA

Io posso rendere felici le persone. Quelli come me sono rari. Tutti mi cercano ma solo uno mi potrà trovare. Sono stato creato con un unico scopo: essere grattato.

Infondo si riduce a questo la mia vita, la mia esistenza da biglietto vincente. Sì, proprio così. Sono un Gratta e Vinci da 5 euro.

Sono arrivato qui, in questa tabaccheria di provincia, insieme a tanti miei compagni. Ogni giorno qualcuno di loro viene preso, comprato insieme a un giornale, scorticato frettolosamente, avidamente, nella speranza che sia il custode della ricchezza che tutti gli uomini sembrano cercare. Centinaia di migliaia di euro piovuti dal cielo, con cui comprare auto di lusso, intraprendere viaggi esotici, possedere tutto ciò che fino a poco prima si poteva solo invidiare agli altri.

La maggior parte dei miei fratelli però non nascondono nessun premio. Finiscono così abbandonati sui tavolini dei bar, accartocciati nei cestini, fatti a pezzi e gettati a terra. Alcuni portano qualche vincita modesta, ma spesso i giocatori non si accontentano e investono quei soldi in altri biglietti. E il sacrificio dei miei amici continua.

Io so di essere speciale. Sotto la mia superficie patinata, c'è il premio che tutti vogliono, una somma tale da permettere al vincitore di non lavorare più per tutta la vita, di non preoccuparsi della pensione, di godersi appieno i piaceri del mondo.

Oggi è una giornata come tante, la padrona del locale è indaffarata a mettere in ordine le riviste appena arrivate e come sempre ne approfitta per leggersi qualche articolo di gossip fresco fresco.

I primi clienti del mattino sono per lo più lavoratori che vogliono il loro pacchetto di sigarette. Poi arrivano gli impiegati, i negozianti, alcuni studenti... tante facce, tante vite, nessuna in particolare che ai miei occhi appaia degna di avermi.

La nostra tabaccaia ha un'urna, in cui ci tiene tutti insieme, pronti per essere pescati. Ogni tanto dà una mescolata e molti di noi fanno di tutto per cercare di arrivare sul fondo, dove sono più sicuri. Io invece ho deciso di stare in superficie per farmi prendere più facilmente. Se è me che hanno, forse non cattureranno più altri miei compagni.

Improvvisamente, dalla porta illuminata dal sole entrano tre persone. Un vecchio, con i vestiti sgualciti e la camminata incerta; un uomo distinto, sulla quarantina, in giacca e cravatta, con in mano le chiavi della sua Mercedes e poi di corsa e tutto sudato un ragazzino sui dieci anni.

L'uomo elegante passa davanti al vecchio e si avvicina al bancone. Infastidito dai respiri affannati del bambino, chiede secco di avere una copia di una rivista di economia, con un allegato a cui lui sembra tenere molto. La padrona dice che è spiacente, ma non tiene quel numero però per evitare di perdere un cliente gli offre di pescare un biglietto del

gratta e vinci. L'uomo, sorpreso, ma sempre acido, acconsente e mette dentro la mano nel vaso, in mezzo a noi. Sento le sue dita che mi toccano. Puzza di nicotina e di voglia di arricchirsi in fretta, non mi piace, non voglio sia lui ad avermi, vorrei scappare, ma non posso.

D'un tratto quei cinque grossi tentacoli si fermano, si allontanano. L'uomo ha visto che sullo scaffale di fronte a lui c'è qualcosa più interessante di me. Non so cosa sia, non riesco a vedere. Sento solo che la sua voce si è fatta gentile e distesa. Quasi non è più quella di un uomo avido e superficiale. Lo vedo uscire dalla porta sorridendo, con in mano un peluche.

L'anziano signore, rimasto in disparte, scuote la testa divertito. "Tutta questa cagnara per un pupazzetto..." tossisce "che gente questi cittadini".

"Ne aveva uno uguale da piccolo, mi ha detto che lo adorava" gli risponde ironica la tabaccaia. Incredibile. Non era mai successo che un umano rinunciasse a uno di noi così. "Beh, visto che lui ha cambiato idea, il biglietto della lotteria lo prendo io!"

Le dita rugose del vecchio mi prendono sicure. Ancora confuso per prima, non riesco a divincolarmi. Mi sventola in aria trionfante. Mentre mi guarda per bene, il ragazzino si avvicina alla padrona.

"Scusi mi dà un pacchetto di gomme e un cartoncino?"

La signora incuriosita gli porge il chewing gum e si gira a rovistare dietro al bancone "Aspetta che guardo...ma a che ti serve un cartoncino?"

"Eh devo fare una cosa..."

L'anziano intanto, più mi fissa e più sembra fargli schifo.

"Ehi ma non è un biglietto della lotteria!" sbotta. "No no no non li voglio io questi. Non si vince mai niente! Con la lotteria si invece! Ah lo diceva sempre mia moglie..."

"Scusi, posso averlo io?" chiede subito il bambino al vecchio. "Questo è un cartoncino giusto!"

"Ma si tienilo tu va là..."risponde lui, con sufficienza.

Io non capisco più nulla. Sono ora nelle mani del piccolo.

"Grazie signore!"

L'anziano soddisfatto, gira i tacchi e fa per uscire.

"Ehi comunque qualcuno me lo deve pagare quel biglietto!" fa la padrona.

Gli umani. Quando si tratta di soldi non dimenticano mai.

"Mettilo sul mio conto Emma, insieme a queste mentine" risponde il vecchietto, afferrando la prima confezione colorata che vede, delle carte dei Pokemon.

Il ragazzino mi porta fuori. All'aperto. È la prima volta che vedo il mondo, sono sempre stato nella tabaccheria. Mi tiene stretto, forse ha capito che contengo un tesoro, forse è lui la persona che si merita tutti i soldi. È giovane, ha più tempo per goderseli. Sto aspettando che prenda una moneta per grattarmi.

Ecco, è il momento...sta infilando la mano nella tasca...

Una molletta. Ha tirato fuori una molletta. Che vuole fare? Me l'attacca addosso. Vedo la sua bicicletta lì vicino. Corre verso di lei e mi fissa alla forcella. Non conosco le sue intenzioni, però lo vedo trepidante. Sale, dà una prima pedalata forte.

Gli alberi e le case scorrono via veloci, tutto il mondo si muove. La strada si srotola davanti a me, inondata dalla luce. Il ragazzino è stato raggiunto dai suoi amici, tutti lo chiamano e vogliono vedere la nuova modifica alla bici. Lui ride, si pavoneggia, si diverte. Ora ho capito, ora tutto mi è chiaro, perché esisto, perché non sono stato scelto da altri. A lui non servono i soldi. A lui servo io, per quello che sono, un pezzo di carta per fare il rumore della moto che sogna. Un pezzo di carta che lo ha davvero reso felice.

Dandrea Giangiacomo

21 anni

ELENCO DEI PARTECIPANTI

L'elenco riporta in ordine alfabetico cognome, nome e provincia di residenza dei 1.144 Autori ammessi al 30° Milano Duomo - Premio Nazionale di Poesia e Narrativa. Nel rispetto della 'privacy' è stato tralasciato deliberatamente ogni altro riferimento anagrafico. Il codice EE indica le persone residenti all'estero.

Aderendo alla richiesta di molti partecipanti di essere informati sulle valutazioni della Giuria, il simbolo 'x' che precede il nominativo ha il seguente significato:

- x = almeno un'opera dell'autore figura nella prima rosa di valutazione (720 Autori)*
- xx = almeno un'opera dell'autore figura nella seconda rosa di valutazione (286 Autori)*
- xxx = almeno un'opera dell'autore figura nella raccolta delle opere semi-finaliste (96 Autori).*

Gli Autori 'finalisti' e quelli 'premiati' sono nominati nel Verbale della Giuria a pag. 7.

Benché l'elenco sia stato redatto con la massima accuratezza, ci scusiamo per gli eventuali errori, inesattezze ed omissioni. Vi saremo grati per ogni segnalazione correttiva.

	ACCIAI ANDREA VR		ATZORI PIER PAOLO MI
X	ACCOMANDO FRANCESCO CO		AVANZATO AMBROGIO TO
	ACCORINTI MARIA TO	X	AZZAROLI MARTA RA
	ACCORNERO MARIO GE	X	AZZOLA GIANNI MI
X	ACCORONI DONATELLA AN	X	BADALUCCO MATTIA TP
	ACCURSO TAGANO ALESSANDRO AG		BAGLIONI PATRIZIA RM
	ADELFIGIO DOMENICO LT		BAIANO MARIA ANNA GE
	AGGIO MARIA CRISTINA PD		BAJONI MARIA GRAZIA MI
	AGOSTINI M.ALESSANDRA SO		BALDI LUIGI SI
	ALBANI KENJI VA		BALDONI MATTEO PU
X	ALBARELLI GIUSEPPE MI	XXX	BALDUCCI LA FENICE M. ALBERTO PT
	ALBERTARIO CARLO MI	X	BALOSSINI ANNAMARIA NO
X	ALDEGHERI NICOLE MI	X	BALZARETTI CRISTINA MI
	ALESSI GAETANO DETTO TANO TO	XXX	BANDINI PIA GE
X	ALIOTO ANTONINO PA		BARBANO MARIA GRAZIA AL
	ALLERI MARIA PA	XX	BARBARULO GIULIA MARIA SA
XXX	ALVIGINI CLAUDIO RM	XXX	BARBIERI SERGIO PV
X	AMADUZZI LINDA UD	XXX	BARBON FABIO TV
XXX	AMANTINI CLAUDIO GE	XX	BARNI GIANLUCA PT
	AMBROSIO RUCCIA WILMA CE	X	BAROFFIO ARNALDO VA
	AMENDOLA CLAUDIA RM	X	BARONI CARLA FE
	AMICO SALVATORE CL	X	BARONIELLO CONCETTA NA
	ANDREOLI MARCO RM	XXX	BARTOLOMEOLI GIANFRANCO TO
X	ANDREONI DANIELE MI	X	BASILE EMMA MI
X	ANDREUCCI ROBERTO FI	XX	BASILE ROSANGELA MI
XXX	ANGIOLETTI ROSSANO MASSIMO MI	XX	BASSI PIETRO BO
	ANGIULI DINO BA	X	BATTAGLINI CARLO MI
	ANNIBALE FERRUCCIO MI	X	BAVA TERESA PV
X	ANTOGNETTI FERDINANDO RM	X	BAZZANI GIULIANO FI
	ANTONUCCI ROSA TR	X	BAZZU ANTONELLO SS
X	ANZALONE ROSANNA CL	XX	BEATO ALESSANDRO RM
X	ANZI DANIELA VA		BECCA ALBERTO BO
XX	APRILE GAETANO CT		BECHERINI LOREDANA BG
X	ARBEIA FEDERICA NO	X	BELBUSTI LAURA AN
X	ARBIB KARIN RM	XXX	BELOTTI FRANCESCO MI
X	ARDEMAGNI CLAUDIO MI	XXX	BENAGLIO GIOVANNI VR
X	ARDISA VINCENZO BG	XXX	BERETTONI LUIGI RM
X	ARENA ROSSELLA ME		BERGAGNA GIOVANNI TO
X	ARENGHI ELVIRA BS		BERGAGNA SILVANA TO
	ARESCO SCIUTO LICIA CT		BERIA CHIARA PV
X	ARGENTI MARIA EBE VA	X	BERNARDIN PIETRO TV
X	ARICÒ MARILIA NA	X	BERNO VITTORIO VI
	ARPOSIO CLAUDIA VC	X	BERTÈ ILARIA BG
XX	ARTALE ALESSANDRA CO		BERTINI CLAUDIA FI
X	ASCHWANDEN CAVENAGO BARBARA EE		BERTINI PATRIZIA FI
XXX	ASCOLTI CLAUDIO BS		BERTINI BALDASSINI FOLCO FI
	ASSORBI MARIA TERESA PV	X	BERTOLO CARLO ANTONIO EE
X	ASTOLFI GABRIELE BO	X	BERTONCELLO NICO VI
	ATRIO ANTONELLA MI		BETTARINI SABRINA FI
	ATZENI IGNAZIO CA		BEVILACQUA GIOVANNI SV

	BIANCHI CINZIA RM	X	BUFALINI PERICOLI ADA PG
X	BIANCHI SCALZI ALFREDO RM	X	BULLIO RICCARDO MI
	BIELLA GIULIANA MI	X	BUOMPANE ELEONORA NO
X	BIFFANI MARCO RM	X	BUONANNO GIORDANO RM
	BINDELLI GIOVANNA BG	XX	BUONO NUNZIO CO
X	BINELLI GRAZIA TN	X	BUONOMO ALESSANDRO MARIA TA
	BINI ATTILIO PV	XXX	BUONVICINI RICCARDO CO
X	BINUCCI SARA RM	X	BURATTI ENRICA TN
	BIONDO SALVATORE PA	X	BURDINO MARIA CRISTINA BG
X	BISETTI LAURA CO		BUSCEMI PIERO SR
X	BISI MILENA MI	X	BUSCHI ALESSANDRA AN
	BISSI DONATELLA BS	XX	BUZZONI MILENA GE
XXX	BIZZARRI FERNANDO VA	X	CACCAVALE PAOLO VA
X	BLARDONE ORSOLA NADIA TO	X	CADOPPI PAOLO RE
X	BOASELLI EMANUELE RM		CAGLIERO ANDREA CN
	BOASELLI ILARIA RM	X	CALABRESE PAOLO NA
	BOATTINI FRANCA AR	XX	CALDARO EUGENIA VI
	BOGLIONE FRANCESCO MI	X	CALIRI AURELIO SR
	BOIETTI MARCO MI	X	CALOGERO ITALO GE
	BOLOGNINO CARLA NO	X	CALVANI GIOVANNI MS
X	BONANNI BARBARA RM		CALVANO MARIA IMMACOLATA MI
X	BONAVENTURA SANTO CT	XXX	CALVARESE ORNELLA SOFIA AQ
	BONCI ANNA MI	XXX	CALZAVARA DESIREE PD
XXX	BONFANTI BRUNO GE		CAMERINO FILOMENA BA
X	BONOMI CRISTIANO RM	X	CAMERINO FRANCESCO RM
XX	BONOMO GIOVANNI PD		CAMMAROTO LUCIANO MI
	BONSIGNORI ANGELO PT	XXX	CANAL MARINA VE
XXX	BONVENTO LUCIANO RO	XX	CANDIDO NICOLA RC
	BONVINI BLANDINA BS	XX	CANEPARO MAURO NO
	BONZINI TIZIANA VC	X	CANFARINI FABIO AN
X	BORDIGNON GIANCARLO TV	X	CANNARSI EMILIO PD
	BORRONI CAGELLI GIULIA VA	X	CANOBBIO ROBERTO AL
	BORSONI PAOLO AN	XX	CANTARUTTI LUCIANO MI
X	BORTOLOTTI DANIELE BG	XX	CANTIELLO ANTONIETTA MO
	BOSSI BRUNA CO		CANTINI FRANCA MI
X	BOSSI BREZZI SILVANA MI	XX	CANTU' ALESSIA MI
	BOTTAI BRUNO LU	X	CAPECCHI LORIANA PT
XXX	BOTTI MARTINA MI	X	CAPISANI DEA PO
	BOTTINI MAURIZIO TR	X	CAPOCCI MAURIZIO NA
X	BRACCINI FABIANO MI	X	CAPORALE MARIA AGATA SA
	BRACESCHI ROBERTA PIERA PC	XX	CAPPAI GIANFRANCO CA
XXX	BRAMBILLA ENRICO BG		CAPPELLETTI STEFANO VI
XX	BRIOSCHI BARBARA MI		CAPPUCCIO BRUNO MI
X	BRUCIAPAGLIA ROBERTO TO	XX	CAPRIATI FRANCESCA ROMANA BA
X	BRUNELLI LAURA BO		CAPUANO GAETANO MI
XXX	BRUNELLI LINO MI	X	CAPUCCI GIOVANNA RA
X	BRUNETTI LUCA CH	XXX	CAPUTO SARA TO
XX	BRUNO ANTONELLA AV		CARBONARO BONALUMI GIANNA MI
X	BRUNO SHERMIN AQ	XX	CARBONE ELISABETTA RC
X	BRUSCHI DAVIDE CR	XX	CARDARELLI ALESSIA RM
XX	BUCCIOLI DONATA RM	XX	CARDELLO GIUSEPPE SR

XX	CARDILLO ANNA MARIA RM	X	CIRILLO ANDREA AL
X	CARDILLO MARIANGELA CT	XXX	CITTON GIAN BL
	CARDILLO MARTINA RM	XX	CIURNELLI OMBRETTA PG
	CARDINALI GIANCARLO RM	X	CLAUDIO GIAMPAOLO RM
XX	CARECA ANNA MARIA AG		COLACI MARCELLA BO
X	CARENZI PIERLUIGI PC	X	COLLETTI LANZA GIUSEPPINA GE
XX	CARLON CATIA TV	X	COLLINA ALBERTO BO
XXX	CARLONI ROBERTO PI		COLNAGO GIANMARINO MAURILIO MI
XXX	CARLONI MOCABERO CARLA TS	X	COLOMBO ANGELO ETTORE NO
XX	CAROLA ALFONSO NA	X	COLOMBO GIANNI MI
	CARPO CRISTINA AL		COLOMBO LOREDANA BG
	CARTA SALVATORE PA	XXX	COLOMBO RAFFAELE CO
	CARUSO AMBRA EMMANUELLE MI		COLORO ROCCO RM
X	CASALINI CELESTINO PC		COMANESCU KARINA ISABELA RM
XX	CASALINO NINO BI	X	COMELLI CRISTIAN BS
	CASAMASSIMA ANTONIO PE	XXX	COMETTI NAOMI BG
X	CASANO FABIO NA		COMPAGNUCCI ALESSANDRA MC
X	CASCIARO FRANCESCA BA		CONDORELLI GRAZIA PA
	CASCIONE GIOVANNI MI	X	CONSOLI CARMELO FI
X	CASTELLETTI BRUNO VR	X	CONTE CAROLINA BO
XX	CASTIGLIONE DAVIDE AL		COPPI ALESSIA ELETTA MI
XX	CASTOLDI FLAVIA RM		COPPOLA LUIGI SS
XXX	CASTRO SERENA TS		CORAZZIA CRISTINA MI
XXX	CASTROVINCI BRUNO MI		CORDONE RENZO RM
	CATAGNOLI FEDERICO MI		CORRADO RAMONA BL
	CATALANO ENRICO TO		CORTELEZZI ENRICA VA
	CATARRASO FRANCESCA CO		CORTI ITALO GE
	CATELLANI DANIELA RE	XX	COSENTINO DE NIGRIS CATERINA MI
	CAUCHI EMANUELE NO	X	COSTA GIUSEPPINA ROSA MI
XXX	CAVASINO RINO FI	XX	COSTANTINI PIETRO GE
	CAZZAMALLI ELIO LO	X	COSTANTINO MARIANGELA RC
X	CECCAROSSÌ GIANNICOLA RM	XX	COSTANZELLI CARLO MN
XX	CEDERLE VIRGILIO MI	X	COVINO ANTONIO NA
X	CELI CHIARA RM		CRAMAROSSA ANDREA BA
X	CELLURA ROSSELLA PA		CRAVERO MARIA CARLA AT
XX	CELSI DAVIDE MI	X	CREMONA ALESSANDRA TV
X	CERRA SALVATORE NA		CREVATO BARBIERI EMANUELA MI
XX	CERUTTI CARLO LO	X	CRISCENTI ALBERTO TP
	CHESSA GIOVANNI CA		CRISCI VINCENZO TV
X	CHIANELLO ROSA MARIA MI	XX	CRISTIANI SAVERIO PR
XX	CHIANTELLA DIEGO TO	XX	CRISTIANINI GIOVANNI GO
X	CHIBBARO CLAUDIO PA		CRISTOFARI LUCIO TV
XX	CHIMINELLI VALENTINA BS	X	CRIVELLI FRANCO MI
	CHINA PATRIZIA MARIA PG		CRIVELLI DEMERTZIS CRISTIANA EE
	CHINCHIO JUSSI PD	X	CROCE ANTONIO MI
X	CIBIN PATRIZIA TV		CROCIATA DONATELLA PA
X	CICALI ALESSIO FI	XX	CROSATO FRANCESCO TV
XX	CILLO ANGELO MARIA MI	XX	CUCCO SERENA ANGELA TO
X	CIMARDI ANNA MARIA MI	X	CULOT GIOVANNA GO
XX	CIMINELLO VINCENZO PA	XX	CUPPINI ALESSANDRO BG
XXX	CIMMINO CASERTA LUIGIA MI	X	CURATOLO NICOLA FG

X	CUTRONA ELIO ME	X	DENINNO FRANCESCO FI
	DA VILLA STEFANO VE	X	DEPINI MARA PC
	DABBENE TAMARA TO	XX	DERRO ANTONIO TO
	D'AGOSTINO BIAGIO CE		DESCLOUX GIUSEPPE NA
	DALL'ACQUA ROBERTO MI		DESIDERI ADELE MI
X	D'AMIANO GIOVANNI NA		DESSI FABIOLA CA
X	D'AMICIS ALESSANDRA TA		DEVANI FRANCO AL
XXX	DANDREA GIANGIACOMO TN	X	DI BARI ISABELLA BA
X	DAPAS MAURIZIO BZ	X	DI BELLA FRANCESCO TP
	DAPO' LUCIA PD	X	DI CAGNO GIULIA PR
	DE BIASI NICOLA CH		DI CAPRIO NICOLA CE
	DE BONIS TEODOSIO MI	X	DI CICCO DANIELA GE
	DE CANI NORBERTO LC	X	DI CONGIU IGNAZIO MI
	DE CARLI DANIELA MI	XX	DI DIO MORGANO MARICLA EN
	DE CAROLIS ALESSANDRA RM	XXX	DI FERDINANDO FABRIZIO VA
X	DE CARVALHO MASI ADRIANA VA	X	DI GIACOMO ANTONIO RC
	DE CASTIGLIONE ANNA MI		DI GIORGIO MARIA SR
XXX	DE FERRARI ANGELO GE		DI MARTINO MARIA PA
XXX	DE FRANCHI MARIA MADDALENA GE		DI NAPOLI VINCENZO PA
XX	DE FRANCHI ALICATA LILIANA ME	X	DI NARDO IMMACOLATA MI
X	DE FRANCISCO ANNA MARIA EN	XXX	DI PIAZZA MARIA PA
XX	DE LAURENTIIS SONIA PD	XX	DI RENZO GIAN CARLO PG
	DE LAZZER ECCLI ISOTTA BZ	XXX	DI ROSA RODOLFO AG
X	DE LEO ANGELA BA	X	DI SALVATORE ROSA MARIA CT
X	DE LUCA DONATO MI		DI SANTO DARIO RM
XXX	DE MARCHI GHERINI ANTONIO CO	X	DI STASI VALERIA BA
XXX	DE MAS FABIO BL	X	DI STEFANO GIUSEPPE PA
XX	DE NICOLÒ DANIELA RM	X	DI TOMA CONCETTA MI
XX	DE PACE IRENE LT		DI VINCENZO GIUSEPPE MI
	DE PALMA NICOLETTA BA	X	DI VINCENZO MARCO FI
X	DE ROSA MARIO NA		DICCHI ALESSANDRA BS
	DE SALVO SALVATORE ME	X	DILORENZO ANNA GLORIA TA
	DE SANCTIS ALCEO RM	X	DOMENELLA MAURO AN
X	DE STASIO GIUSEPPE RENATO NA	XX	DOMENICONI SIMONE MS
X	DE STEFANO MICAELA MI		DONATI GRETA NA
XX	DE VINCOLIS ADRIANA CT		DONATI MAURIZIO FO
XXX	DE ZUANI ANNA NO	X	DONDOSSOLA GIOVANNI BG
XX	DECORATO ASSUNTA MI	X	DONZELLA GIOVANNI RG
XXX	DEDIN VITTORIO VE	XX	DONZELLA SILVIA RG
	DEL VECCHIO REGINALDO FI	XX	DONZELLI POSSENTI GIUSEPPINA BG
X	DELEHAYE EDUARDO NA		DOSSENA ANTONIO VA
	DELFINE VALENTINA BA		EMILIANI TINA RM
	DELIA ANDREA TV	X	ENEA STEFANIA RM
	DELIA2 ANDREA TV	X	ESCANA PAOLA CA
	DELIPERI PIETRO SS		ESCHER MAURO EE
X	DELL'ANNA GIUSEPPE TO	X	ESPOSITO AURORA NA
X	DELL'OMO ANGELICA BA		FABBRI ANGELA FE
	DELL'ORO VINCENZO LC	XXX	FABIANO NICOLAS SV
X	DELSALE TIZIANA NO	X	FABIANO DI GREGORIO GIANCARLO TV
	DEMARCHI GIAN LUCA RM	XX	FABRELLO ELENA VI
X	DEMONTIS DOMINIQUE MI	XX	FABRIS EDI UD

	FALASCO TIZIANO VE	X	FUINA CLAUDIA NA
	FALCI BIANCONI LORENA TR		FUSCO FRANCESCO NA
	FALGIATORI ANDREA TE	X	FUSCO MARGIOTTA MARIA RM
	FALORNI GINO RM		GABBA MARIA LUISA PV
X	FANCIULLI SILVIA RM	X	GACCIONE ANGELO MI
XX	FANIN LORETTA BG		GAFFURI GIULIA CR
	FANTIN DIEGO VI	X	GAGGINO SARA TO
	FARINA GIOVANNI PA	X	GAGLIASTRO DONATO PZ
XX	FARNETI CRISTINA MI	X	GAINI REBORA CARMELA GE
X	FASOLI SABINA VR	X	GALEOTTI MARIA LUISA RM
X	FASSIO SURACE GRAZIA TO	XXX	GALILEA BENITO RM
X	FATTOROSI ANNA MARIA GE	XXX	GALLI AUGUSTO MI
XX	FELERICO RITA NA	X	GALLIPOLI MARIA CECILIA MI
	FELICETTI CINZIA TO		GALLO LEONILDE OTTAVIA VA
X	FERRADINI ALDO MI	X	GALLO JARRE PAOLA EE
	FERRARI BARBARA CI		GALLUCCI MICHELE MI
XX	FERRARI GIANMARIA MI		GALLUCCI VITO BA
	FERRARI LIDIA MI	XX	GALLUZZI SERGIO SI
	FERRARI SIMONA LO		GAMBA MANUELA RM
X	FERRARIO SILVANA LC	X	GAMBARDELLA ASSUNTA NA
	FERRERIO ORNELLA MI		GAMBARUTO LEILA TO
	FICHERA CLAUDIO RM	XX	GANDINI GIANNI CO
XX	FICHERA SALVATORE SR	X	GANDOSSI VINICIO ITALO BS
XX	FILIPPI ARRIGO BG	X	GARASSINO NICOLO' AL
	FILIPPINI MARIA STELLA AG	XX	GARDINAZZI FABIA MN
	FINUCCI MARCO TE	XX	GARGIULO FEDERICA MI
X	FIOCCHI ELISABETTA MI	X	GARIBOLDI MARIA CHIARA MI
X	FIORINI FRANCO FR	X	GARIGLIO CARLA TO
XX	FIORINI ORNELLA MN	X	GARZILLO VINCENZO MI
X	FIORONI CINZIA TR	X	GASPARRONI LUIGI TE
XX	FLORIS RAFFAELE AL	XXX	GASPERINI ANTONIO FO
XXX	FOGLIA BARBARA MONICA AL	XXX	GATTI FRANCO VA
X	FONTANA CRISTINA TP	X	GATTI LUCA PR
X	FORASTIERE FRANCESCO RM	XX	GAUDIOSI IGNAZIO SP
XXX	FORATO EMANUELA BL	XX	GAYE CHEIKH TIDIANE MI
X	FORNAINI LUCIA PC		GAZZOTTI AMBRA RE
	FORNARA-BERTONA GIULIANO GE		GENNARO CRISTIANO MI
X	FORTI MARIA GRAZIA GR	XX	GENNARO ROBERTO GE
	FORTUNATI VITTORIO PV	X	GENTILI STEFANO VR
	FOSCHETTI MORELLI MARIA CARLA MI		GENTILIN MARIA LUISA VI
X	FOTI NUCCIA RC		GHILARDI MARCO NO
XXX	FRAGOMENI EMILIA GE		GHIRLANDI VINCENTI EDDA BG
	FRANCESCHI ROBERTA GE		GHISOLFI GIOVANNI AL
XX	FRANCHINO ALESSIO FI		GIACOMAZZI GIACOMO PA
X	FRANGIPANE ALDO CZ	X	GIANANI ALCEO BG
XX	FRANZIN FABIO TV		GIANNICO FRANCESCO CB
	FRANZOI MARCO VE	XXX	GIARDINA FRANCESCA CA
	FRATICELLI SARA TV	X	GILIBERTI MARILÙ TP
XX	FREGNAN DIEGO RO		GIORDANO ALESSANDRA NA
XX	FRONTINI GIANCARLO MI		GIORDANO ANTONIO PA
X	FRONTINI MARIA LUISA CO	X	GIORDANO GIOVANNI PA

XX	GIORGI ARMANDO GE		LADU VIRGINIA CA
X	GIORGIANNI KETTY ME		LAI SERGIO FRANCO CA
X	GIORGIANTONI ANTONIO RM	X	LALLA MICHELE MO
XXX	GIOVANELLI BERTAGNA LUCIA PR	X	LAMANNA VINCENZO SA
X	GIOVANNINI IACOPO MI	XX	LANDI SILVANA MI
X	GIRALDI GABRIELE MI		LANTERNARI DIANA RM
X	GIRLANDA AGNESE VR	X	LANZANI BARBARA MI
X	GIULIANA PINO CL	XX	LASCARI LIDIA RM
X	GIUMELLI NORMA SO	X	LAUDISA ELEONORA MI
XX	GIUSSANI STEFANO PAOLO MI	X	LAZZARESCHI BELLONI ELIANA VT
X	GOBBI SANDRO RM	X	LAZZARI ANDREA BG
	GOBBO GIANFRANCO TV		LECCA GIAMPAOLO BS
	GOLINO GAETANO CE	X	LENTINI GIUSEPPE TV
	GOTTER GIANPAOLO NO		LENZA LEOPOLDO RE
	GRACCI BIASCI ATHE PI		LEONARDI GIUSEPPE EN
X	GRANATA ANGELO VA	XX	LEONELLI GUIDO TN
	GRANATA GIUSEPPE NA	X	LEONI ROBERTO MI
XX	GRASSI NICOLÒ MI		LI PUMA SANTO PA
	GRASSI TIZIANA RM	X	LIBRO ANTONINO CR
X	GRAVINA MARIA LUISA GE	XX	LICATA MARIAGABRIELLA MI
X	GRECO RENATO BA		LIGUORI DONATELLA MI
	GREGORIO MARIA GIUSEPPINA CA	XX	LIGUORI LUCA RM
	GRENNO ANNA SV		LIPARI FRANCO BO
X	GRIZI SERENA RM	X	LISETTI NICCOLÒ ANDREA FI
	GUARINO NICOLA AV		LITTERA FULVIO TO
X	GUASCO ALBERTO MI		LIZZA GIOVANNINA ANNA PR
	GUCIARDINO GIUSEPPE RM		LO CASTRO GAETANO CT
X	GUERRAZZI CORRADO VA	X	LO CURTO SOMMA TINUCCIA UD
X	GUERRIERO GRETA MI		LO VASCO ANTONINO TP
	GULLOTTA VINCENZO DANIELE CT	X	LOBUSTO ANTONI BA
	GUSTAPANE VETRUCCHIO A. VITTORIA LE	X	LOCATELLI ELENA BG
X	H Aidar HAFEZ MI	XXX	LOCORVO GIULIO PD
XX	HANSSTEIN GIULIA MI	X	LOLLI LINA RM
X	IACOBUCCI CLAUDIO RM	X	LONGANESI BRUNO MI
X	IANNANTUONI MARIA ANTONIA NA		LONGHI EGIDIO SO
	IANNELLI ROBERTO ME	X	LONGO AGOSTINO UD
XX	IBBA PATRIZIA OR		LONGONI FRANCESCO MI
X	IGNAZZI ANNA BA		LOPRESTI PAOLO MI
XX	INDRIGO FRANCESCO VE	XX	LOREFICE LORENA CA
X	INGRAVALLO ROSSELLA BA		LORENZONI SABRINA MI
X	INNOCENTI STEFANO PT	X	LORUSSO FRANCESCO MI
	INNOCENTI UMBERTO LI	XX	LUCCHINI DIMITRI PAOLO UD
XXX	INTERLANDI GIANCARLO CT	XX	LUCERI LUCIA BO
	INTROZZI ALESSIO CO		LUCERI MONICA MI
X	ISSETTA GIANFRANCO AL	X	LUCISANO BRUNO SALVATORE RC
XX	IUS ERALDO PN	XXX	LUISO DOMENICO BA
X	JORIO ALESSANDRA FI		LUNGHI AURELIO MI
X	KAMAL HAZEM FI	XXX	LURIDIANA GIACOMO MI
X	KARASSO OLGA MI	X	LUTEROTTI LUCIO BS
	LA PIRA ELIANA MARIA GRAZIA PV	X	MACCARRONE MARISA CT
	LA SCALA ANTONINO ME	X	MAFFEI ERNESTO KR

	MAGGI JACQUELINE SI	X	MARINO MARINA RG
X	MAGGIANI GIOVANNI PI	XX	MARLETTA MAURIZIO CT
XX	MAGGIO RODOLFO MI	XX	MARMIROLI CLAUDIO BO
	MAGLIULO PODO CLEMENTINA RM		MAROTTA ROSA BN
XXX	MAGNAVACCA ANNA MS	XX	MARRAS VINCENZO SS
X	MAGNI GIORGIA MI		MARRICCO MARISA RM
X	MAINA CARLO CT	X	MARTANO GRIGOROV ANNA EE
X	MAINARDI GIANPAOLO CR		MARTINELLI MARIATERESA TO
X	MALAGUTTI DARIO EE	XXX	MARTINI ELISA MI
X	MALANGONE MONICA RE	X	MARTINO MARIA MONICA SA
XXX	MALATESTA EGIZIA MS		MARTINO ASCHETTINO MARIANNA AV
XX	MALFATTO JESSICA MI	XXX	MARUCCIO SILVANA PD
X	MALPELI FEDERICA PR		MARVALDI C/O GUELFI ROSELLA SV
	MALVASSORI FABIO CR		MASELLI MARIA BA
XX	MALVASSORI SARA CR		MASI FEDERICO FI
XX	MANCA MARIA DOLORES CA	X	MASONI GABRIELLA BG
XX	MANNOCCI FABRIZIO MI		MASOTTI ANDREA BO
	MANTELLINI MILENA MI		MASSONE SARA MI
X	MANTOVANI ANNA PV		MASTROMAURO MARCO NO
	MANTOVANI FEDERICO CR	X	MASTURZO MARCO NA
	MANZO ROSSELLA MI	X	MATARAZZO VINCENZO BN
	MANZONI SAMBO TIZIANA TV	X	MATERA ANNAMARIA CS
	MAPELLI GIUSEPPE MI	XX	MATTASOGLIO ANDREA VC
XX	MARANCA ELENA CECILIA SP		MATTEOLI EDI PI
X	MARANGI GIUSEPPE RM	XX	MATTIOLI ALESSANDRA RM
X	MARANI MORENO PG		MAURO ROBERTO RM
X	MARANO LAURA CS	X	MAZZA SENZIO FI
X	MARCANTONI ANNAMARIA RN	X	MAZZALI GIGLIOLA MI
	MARCECA RITA PA		MAZZOCCA LUCA TV
	MARCELLI FILOMENA PE		MAZZOLENI CARLO LC
	MARCELLI MICAELA SI		MELE ARISTIDE RM
X	MARCHESI DAVIDE MI		MELE VITO GIUSEPPE BA
XX	MARCHESI SILVIA MI	X	MELIDONI GIUSEPPINA MI
	MARCHI SERGIO MI		MELODI DANIELA MI
X	MARCONI LINO BS		MENESELLO AUGUSTO SILVANO MI
XXX	MARCORA GIANLUIGI VA		MENGAZIOL ANNADINA TS
X	MARCUCCI DOMENICO MI	X	MENOZZI MARIA LUISA MI
	MARCUCCI GIOVANNI CE		MERCATI GIOVANNI RE
	MARGUATI ROSSANA MI	XX	MERCAI GIAMPAOLO PT
X	MARGUTTI ELISA MI		MERIGNATI LORENZO MI
X	MARGUTTI LORELLA MI	X	MESSINA ALICE LT
	MARIANI MATTEO RM	X	MESTRONE ROBERTO TO
X	MARIANI TULLIO PI	XX	METELLI GIULIANA RM
X	MARIANNI FRANCA NO		MEZZETTI MARCO BO
X	MARINI ELIO LT		MICALIZZI VINCENZA VA
X	MARINI FRANCO MI	XX	MICHELANGELI GIORGIO FR
XX	MARINI LUCA MI		MICHELAZZI LUCIA VR
	MARINI MARCELLO PG	XXX	MIGLIORE EMILIO FO
	MARINI PIERANGELO BS	XX	MIGNONE-EVANS DANIELA EE
	MARINO FRANCESCO BA	X	MILANI CINZIA PV
X	MARINO GIOVANNI TP		MILICI PIETRO ME

	MILONE GIANFRANCA TO	X	NARDI GAETANO MI
X	MINA GIUSEPPE AN		NARDI STEFANO RM
XX	MINEO DI MAIO PALMA TP		NARDULLI MARIA SS
XX	MINNITI AUSONIA MI	X	NASILLI NINA PD
	MINNITI MAURIZIO FI		NAZZANI SARA BS
	MINO STEFANO TO	X	NEGRI LAURA PD
XXX	MION ANNA MARIA EE	X	NEMISIO MARIA FIORELLA PG
	MOLINARI MAURIZIO ALBERTO MI	XX	NERI NOVI MARGHERITA PA
	MOLINAROLI ROSANNA VR	XXX	NERVI FRANCESCA SV
XX	MOLINIS LUIGI PN		NIBBI GIAMPIERO FI
XX	MOLTENI ADRIANO MI	X	NICOLOSI LUCIA MI
	MONACO MARTA BA		NICOSIA ANTONINO VA
X	MONTAGNANI ROCCO TV	X	NIGRI FRANCESCO BA
X	MONTANARI MARIA CRISTINA AL		NIZZA MARIA ALESSANDRA TP
	MONTANARI SIBILLA AN	X	NOBILE UMBERTO NO
	MONTANI INZERILLO CLELIA BS		NOCE GIORGIO MI
	MONTESI MIRIA RM		NOCERINO LUCIANO TO
	MONTEVECCHI FABIO GR	XX	NOLÈ BEATRICE PZ
	MONTI MARIA MADDALENA CO	XX	NORIS MAURIZIO BG
X	MORAZZONI MARTA MI	XXX	NULLI DELL'ACQUA MARGHERITA MI
	MORBELLI ELEONORA MI	X	OCCUPATO VINCENZO NA
XX	MORELLI BIANCA PV		OLFI ORNELLA BS
	MORESCA FABRIZIO MI	X	ONWUTA THEODORA OBIAGELI VE
X	MORETTO MASSIMO TV	X	ORGIANA ADELAIDE CA
XX	MORGANTI PRIVITERA MARIA ME		ORGIU PIERANGELO CA
XXX	MORI VINCENZO PZ	X	ORLANDI MARIO RM
X	MORO ANNA VE	X	ORLANDO BARBARA CO
X	MORO EPISCOPO ANGELO CA		ORLANDO GLORIANA CT
	MORSUCCI SUSANNA RM	X	ORNELLA SILVIO PN
XX	MORTARINO GIAN BATTISTA NO		ORSI SIGARI MARIA LUISA ME
	MOSCA FEDERICO PA	XXX	ORSUCCI PATRIZIA PO
	MOSCARIELLO GERARDO SA		PACO PACO PD
XXX	MOSCHELLA VINCENZO MI		PADUANO PASQUALINO CS
X	MOSSINI MARZIA PR	X	PAIANO DINO LE
	MOTTA LAMBERTO MI	X	PAIANO FRANCA LE
X	MOTTOLA VALLI ANNA MI	XX	PALETTI LUIGINA BS
XX	MUGNAINI DORIANA PI		PALMISANO FRANCESCO TO
X	MULAS MARIELLA CA	X	PALOMO VERA SV
X	MULIERE MARIA RITA RM		PALUMBO RITA PD
X	MURGIA TIZIANO VB	XX	PANCIERA ELENA VI
	MUSCARA' SANTO SV		PANDOLFINO AGATA MI
X	MUSELLA BRIGIDA NA	X	PANE ANGELO SR
X	MUSIO ENRICA PAOLA RN	XX	PANELLA CORINNA COSTANZA FG
X	MUSY LUCIANA RM	XX	PANETTA ALFREDO MI
	MUZZU ANTONELLO OT		PANETTIERI MARIA NA
XXX	NACUCCHI FEDELE BA		PANZONE NATALE LEDA PE
X	NAGARI ANGELA MARIA NO	X	PAOLI ALBERTO AQ
	NAI DANIELE MI		PAOLUCCI GIANCARLO RM
XX	NALE MAURELLI MILLY GR		PAOLUCCI MARINA MI
	NANCI GALLIZIOLI SARA TN		PAOLUCCI STEFANO RM
X	NAPOLI MICHELA BA		PAPARELLA FRANCESCA PV

X	PAPARINI LILIANA MI	XXX	POLI SANDRI TERESA RM
XX	PARADISO CESARE TA	X	POLIN ALBERTO TV
X	PARATI GIUSEPPINA CR	X	POLINI LAURA BG
	PARETO MARIA LUIGIA GE	X	POLO ANDREA TV
X	PARMA GRAZIELLA MI	XX	POMILIA STEFANO RM
	PARZIALE ELISA PI		POMPEI PIER FRANCESCO RM
X	PASOTTO ADRIANO BL	X	PONSERO DANIELE TO
XX	PAULETTO RENATO VE	X	POPOLO LENTINI ANITA SR
	PAVESI TANIA SV		PORRETTA CHIARA FR
	PECORARO MAURO PA	XX	POSTIGLIONE DELIA SA
	PELLE GIUSEPPE RC	X	POTOCCO BARBATO MARIELLA MI
X	PELLITTERI ADELAIDE PA		POZZI ROBERTO PV
X	PELLIZZONI CITTERIO TINA CO		POZZOLI MARGHERITA BG
X	PELUSO FILOMENA FRANCESCA PG	XXX	PRATICI MARINA MS
	PEPE BIANCA CS	X	PREVIATO LUCA MI
XX	PEPE DAMIANO PA	X	PREVITALI DILETTA MI
	PERALTA GUGLIELMO PA	XXX	PRIBAZ SILVA UD
	PERCIBALLI MARCO RM		PRONZATO ANGELA ALBERTINA MI
X	PERNA ANGELO MI		PRUDENTINO DAVIDE BS
X	PEROTTO FIORENZA PO	XX	PUCCIO ELENA PA
	PERRONE GIUSEPPE ARCANGELO RM	X	PUCCIONI CLARISSA PI
	PERUCON PATRIZIA BL	XX	PUGLIESE MARIA ROSARIA NA
	PES LUIGI SS		PUGNAGHI MANUELA MI
X	PESENTI LUIGI SV	XXX	PUPILLO UGO CT
	PESETTI SILVIA GE		QUAGLIA NICCOLÒ MI
XX	PETRICCONE GIULIANA RM		QUATRARO STEFANO MI
X	PETRUCCI IVANO VT	XX	QUATTROCCHIO PAOLO MI
X	PETTINATI ANGELAMARIA MI	X	QUIETI ANGELO MI
XX	PEZZINO GRAZIELLA SR		RABUFFETTI STEFANIA RM
X	PIAZZI CARLA MO	XXX	RADAELLI GIULIO MI
X	PICCALUGA GRAZIELLA MI		RAGUSA FRANCESCO ME
XXX	PICCININI BRUNO PR		RAIA FRANCESCO MI
X	PICCIUTO FRANCESCO FG	XXX	RAIMONDI DANIELA VA
X	PICCOLI RENZO BO	X	RAINERI LUCIANO TP
X	PICCOLINI GIUSEPPE MI	XXX	RAINONE VITTORIO BA
	PILLON ALBERTINO PN	X	RAMINELLI FEDERICO TO
X	PILLON SANDRA TV	XX	RAMSPERGER GABY MI
	PILOTTI VELLISE BL	XX	RANALLI GIUSEPPINA TO
X	PIRAS LORENZO RM		RANIA SARA MI
XX	PIRODDI STEFANO CA	X	RAPISARDA SILVIO CT
	PIRODDU TORE MARIO SS	X	RASCHETTI LINA MI
X	PISTIDDA SARA SS	XX	RASTELLINO CARLA PV
	PISU UGO CA		RAUDO FRANCESCO MI
	PITTARI CARMELO NA	XX	REGINAMARIA MICHELE MO
X	PIVETTA ILARIO MI		RELLA MARIA PIA RM
	PIZZIRANI GASTONE BO		RENGA STEFANO PD
	PLATANIA TANINO EN	X	REPETTO ANGELICA MARIA MI
	PLUMERI CATERINI MARIELLA PI	X	RESCIGNO GIANNI SA
X	POBBE NADIA RM	XXX	REVELLO FRANCO TO
XX	POGGESE NERINA VR		RIBETTO CARMELA TA
X	POLETTI LAURA GE		RICCHIUTO CESARE RM

X	RICCHIUTO VITO BA	X	SAMORI CARLO MI
XX	RICCIO FRANCESCO NA	X	SANGALETTI CLAUDIO BG
	RICUPITO ANDREA MI		SANTAGOSTINO SILVANA MI
X	RIGAMONTI ENRICO LC	XX	SANTARELLI STEFANO LT
X	RIGAMONTI MASSIMO MI	XXX	SANTI GIORGIO VR
X	RIGHETTI MARCO RM	XX	SANTINI BRUNO FI
X	RIGHETTI MARIA ROSA CR	X	SANTOJANNI ERMELINDA NA
X	RIGHETTI PAMELA TO	XX	SANTOLINI FEDERICO MI
XX	RIGHETTO GIANNI RM		SARACENO CONCETTA SR
XX	RIGHI MILENA FO	X	SARCHINI DONATELLA MI
X	RINALDI CARLO TA		SARDI DUNIA PT
	RINALDI MARCELLO RM	XXX	SAROLLI ANGELO PV
X	RIVA LORENZA LC	X	SAROLLI SOFONISBA PV
	RIZZELLO MARINA RM		SARTIRANA GIANLUCA MI
XX	RIZZO ANASTASIA VT	XX	SARTOR ANTONIO TV
XXX	RIZZUTO ERIKA PT	X	SASO MARISA MI
X	ROBBA MANGIONI ADRIANA CN		SAULINI GIOVANNA BO
X	ROLLA CHIARA MI		SAVANT FABIO VA
X	ROMANO BASILIO TO		SCAFFIDI DOMIANELLO MARIA ROSA ME
	ROMANO GIUSEPPE VR	X	SCANDALITTA ADRIANO PV
	ROMANO MARIA ROSARIA VE	X	SCAPOLO ANNA MARIA LC
X	ROMANO RODOLFO RM	X	SCARTEDDU MARIA CRISTINA SS
X	ROMANÒ ROBERTA CT		SCATAMACCHIA DONATO PZ
X	ROMANO BETTINI ROSA MI	XX	SCATENA PIERANGELO LU
X	RONZINO GIANCARLO MI	XXX	SCAVONE MARIA GIOVANNA CL
	RONZONI ALESSANDRO LU	XX	SCHIATTARELLA ANDREA NA
X	ROSATI ANGELA BO		SCHIAVO MICHELA PD
XX	ROSATI ERICA NO	X	SCHIAVON MARIA-ANTONIA VE
X	ROSSI ADELIA MI	XXX	SCHONBERG DARIO VE
XXX	ROSSI ANTONIO SS		SCIACCOTTA GIACOMO TP
	ROSSI DAVIDE MI	X	SCIARRONE GABRIELLA ME
XX	ROSSI LUCIANO MI		SCIARRONE GIOVANNI ME
	ROSSI ALCHIERI OLGA VB	XX	SCIUTO MARIA ROSA SR
X	ROSSI CASSOTTANA OLGA GE	XX	SCOGNAMIGLIO SILVIA MI
	ROSSO MARIO BG		SCOLARI SILVANA CR
XX	ROTUNDO NICOLETTA MI	X	SCURATI MARIO MI
X	ROVERSI ENEA BO		SEGATI DARIO GO
X	RUFFINI RENATO MI	XX	SELLA DIANA PA
	RUGGERI ANGELO PG	X	SELMI PIERO AL
	RUVOLO MARIA LETIZIA PA		SEMERARO GIANFRANCO BR
	RUZZA STEFANO VA		SERRA MARIO RM
	SACCHI GIANCARLO MI	X	SERRITIELLO FERNANDO SA
XXX	SACCO GIANLUIGI PV	XX	SESTO SCHIVO MARIA PIA RM
	SAGLIA EILEEN KING MI		SEZZI ANILLO RE
XX	SALA ENRICO MI		SFORZINI BOBBIO CIRINA PV
	SALA OSVALDA MI	XX	SICHENZ ELISA MI
	SALAMONE MANLIO RM		SICILIANO VINCENZO NA
	SALOMONE FEDERICA RM		SILLERESI ROBERTO PR
X	SALONNA ILARIA VA	X	SILVESTRI MARIA ROSARIA MI
XXX	SAMMARCO LISA SA		SILVESTRI SILVESTRO VA
XX	SAMMARTINO GIOVANNI CH	X	SIMEONI BENEDETTA RI

X	SINISCALCO SERENA MI		TOSI LUCIO MI
	SIRACUSA PILATO RITA PA	X	TOZZOLA GIUSEPPINA PD
X	SIRECI DANIELA DONATELLA PA	X	TRAINA ELENA MI
XXX	SISCA GIUSEPPINA CS	X	TRAMBALLI EUGENIA MI
X	SITZIA MARIA ROSARIA OR	XX	TRAVERSA SIMONE TO
X	SOCORRO SUOR DURAN MC	X	TRECCANI CHINELLI ALBERTO GE
X	SORCE STEFANO RM	XX	TREGAMBE CORRADO BS
	SPAGNUOLO MARILENA SA	X	TRENTIN MONICA CO
	SPANU DORIANA SS	X	TROIANI VINCENZO MI
XX	SPARACINO BALDASSARRE RM		TRONCIA PIERLUIGIA CI
	SPATAFORA FILIPPO ME	X	TUCCI LUCIANO RM
XX	SPOSITO LIVIO MI	X	TURCO BALDASSARE GE
	STAROPOLI C/O RACAL GIUSY VV	XX	ULIANA PIER FRANCO TV
	STELLA IGNAZIO VI	X	ULISSE FRANCESCA LT
	STERI MARIATERESA LO		URSO LOREDANA MI
X	SUARDI CLAUDIO BS	X	VACANTE ROSA AG
XXX	SUGLIA ARGO RM	XX	VACCARI ROBERTO MO
X	SURACI AGATA MARIA RC	X	VACCARO ELISA SR
X	SURANO PAOLA VA	X	VACCARO MAURIZIO SR
	TAFUNI FRANCESCO BA		VALENTINI LILIANA SI
XX	TAGLIABUE VALENTINA MI	XX	VALENTINI PAOLO RM
	TALENTI TERESA BO	X	VALENTINO GIOVANNA PA
X	TAMAGNINI ROBERTO EE		VALENZANO NICOLAIA BA
XXX	TAMARO TRISTANO TS	X	VALLIERI LAURA MI
XX	TANCREDI ANNA TO	XX	VANACORE VINCENZO TN
XX	TARCHI ETTORE LI	XX	VANNI RAIMONDO MI
	TARTARO OLIMPIA VT	X	VANONI SARA VA
XX	TARZIA BRUNO TV		VARGIOLU GIULIO CESARE OT
	TENTI LAURA MI		VASILE LUCIANA RM
X	TERENZIO ROBERTO MI		VAUDETTI GIULIA MI
X	TERRAGNI MARINELLA TO	XX	VECCHIO FRANCESCO CO
	TERZA GISELLA CO		VEDOVETTO ANNAMARIA VE
XX	TESTA GIUSEPPE PV	XXX	VENTURATO GIANFRANCO RM
X	TESTA RENATA MI	X	VENTURELLI STEFANINA MO
X	TIBILETTI LUCIANO VA	XXX	VENTURI VALENTINO BG
XXX	TINEBRA VINCENZO VE	X	VENTURI BARTOLINI SILVIA BO
X	TIRONI MONICA VR	XX	VENTURINI SERGIO RN
XX	TIROTTO GIUSEPPE SS		VERCESI SILVANA PV
X	TOMASELLI AZALEN MI	X	VERDIROSI NERI GENESIO BA
	TONELLI PAOLO EE		VESCOVI LUCIANA PR
X	TONELLI STEFANO MI		VESPA VALERIA NA
X	TONIN ANNAROSA TV	X	VETROMILE GIUSEPPE NA
	TONIN GIUSEPPE VI	XXX	VICARETTI UMBERTO AQ
X	TONIOLI SILVIA FE	X	VICELLI FRANCESCA TO
X	TORELLI STEINMEYER GIUSEPPINA MI	X	VICINO FEDERICA PE
	TORMEN KATIA BL	XXX	VIGANÒ GIANCARLO MARIA MI
X	TORNABENE MICHELE MI	XX	VIGILANTE GIOVANNI NA
	TORRE SALVATORE UD		VIGNOLA EZIO AL
XX	TORRESANI FRANCESCA LO	X	VILLA FABRIZIO BG
	TORTA ANGELA GE		VINCENZI LUCIANO BS
X	TOSCANO FELICIA RC	X	VINDIGNI ADRIANA TO

X VINZONI GIORGIO SV
XX VITALI LUCA MI
VITI MARISTELLA FI
XX VIVIAN GIANNI VE
XX VOLPI CRISTINA MI
X VOLPI VERONICA MN
XX VOLPOTTI FABRIZIO PE
X VURCHIO MADDALENA BA
WEILBACHER ROLANDO MI
XX ZACCARIA VITTORIO NA
ZACCONE FRANCESCO CZ
XXX ZAMBOLIN PIERGIORGIO PD

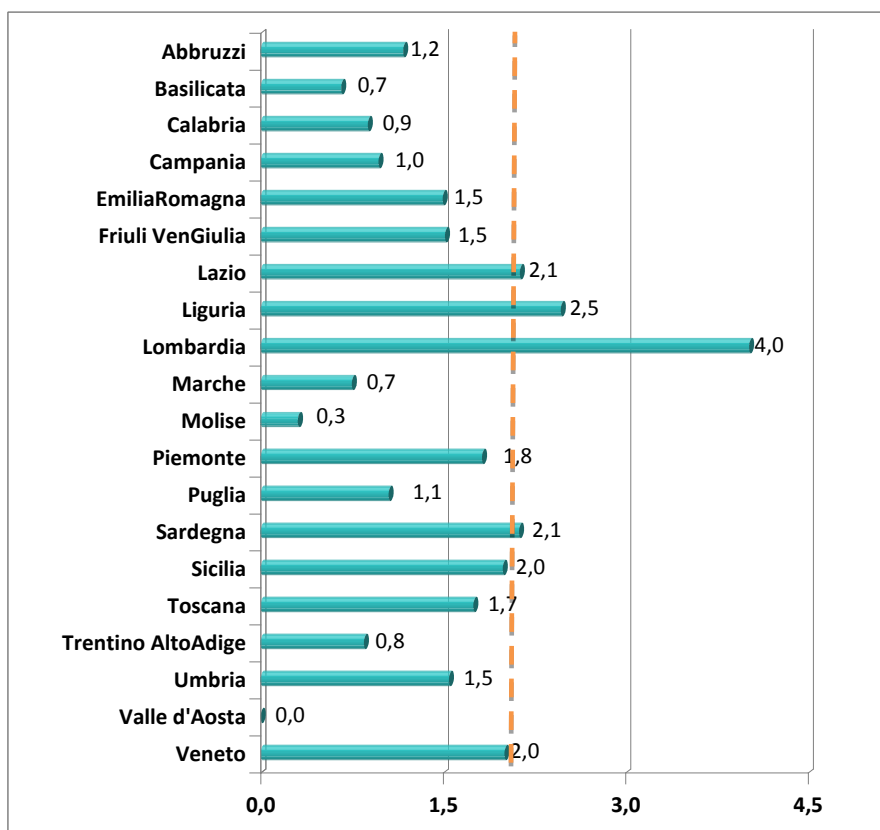
ZAMPIERI ANDREA MI
X ZANASI LAURA MI
XX ZANELLA ALBINO BG
ZANELLI MICHELANGELO MI
ZANGARI BENIAMINO MI
XX ZANOTTI LUCIA CR
X ZEZZA ANDREA RM
X ZIGLIANI PAOLA CARLOTTA BS
XXX ZINETTI LILIANA BG
ZITELLI CONTI MASSIMILIANO FI
ZUCCA LIVIA PV
ZUCCHI ANGELA MO

APPENDICE STATISTICA

La partecipazione al 30° Milano Duomo, per complessivi 1.144 Autori e 1.688 opere, è ben lontana dal record dello scorso anno ed è anche inferiore alla media degli ultimi 5 anni. Non consola sapere che la crisi di partecipazione ha colpito anche più seriamente molti altri Concorsi letterari.

Con l'eccezione della Valle d'Aosta, tutte le province e regioni Italiane hanno comunque partecipato.

INDICE DI PARTECIPAZIONE PER REGIONE
n° di partecipanti ammessi per 100.000 abitanti Istat



Come mostra il grafico, il 30° Milano Duomo ha avuto una partecipazione media nazionale di 2 Autori ogni 100.000 abitanti, con sensibili differenze tra regione e regione. La Lombardia è in testa con un indice 4 seguita da Liguria (2,5) , Lazio e Sardegna (2,1), Veneto e Sicilia (2,0).

L'indice relativamente basso di alcune Regioni del centro-nord (es. Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna) è probabilmente dovuto alla mancata pubblicazione del Bando sui giornali locali.

Più in generale, la distribuzione geografica dei partecipanti è 58% Nord, 19% Centro, 23% Sud-Isole e 1% Estero.

Quasi paritetica la partecipazione di uomini 52% e donne 48%.

Gli autori che hanno partecipato per la prima volta al 'Milano Duomo' rappresentano il 31% del totale.

331 autori /29% hanno partecipato con 2 o più opere, 105 autori /9% hanno partecipato con 3 o più opere, 22 autori /2% hanno partecipato con 5 o più opere, 9 autori /1% hanno partecipato con 7 o più opere .

112 Autori (10%) hanno partecipato in 2 o più Sezioni del concorso.

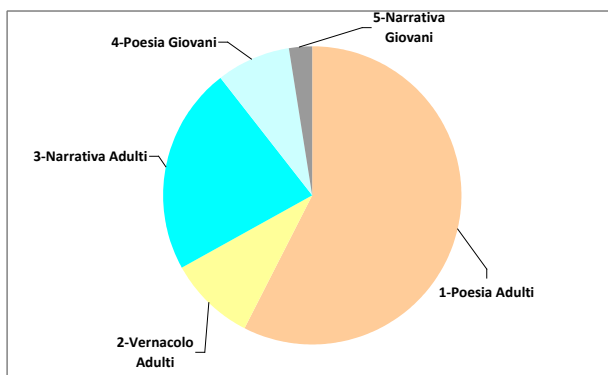
Ancora in aumento il numero di Autori che utilizza l'iscrizione-on-line via Internet grazie alla rapidità, semplicità ed economicità della procedura informatica, la quale anche permette un efficace sistema di comunicazione con i partecipanti nelle varie fasi del Concorso (purtroppo non realizzabile con il servizio postale).

Il concorrente più giovane è un giovanottino di Noale (VE) di 8 anni, il più maturo è un giovanottone di Norcia (PG) di 89 anni. L'età media di tutti i partecipanti è 42 anni.

Delle 1.688 opere ammesse, il 76% è rappresentato dalla Poesia vernacolo incluso, 24% dalla Narrativa.

Le opere dei partecipanti sotto i 21 anni sono 10% del totale.

Sezione	Opere ammesse	
1-Poesia Adulti	971	58%
2-Vernacolo Adulti	161	10%
3-Narrativa Adulti	378	22%
4-Poesia Giovani	137	8%
5-Narrativa Giovani	41	2%
TOT. OPERE	1.688	100%



Il processo organizzativo del 30°Milano Duomo ha richiesto 4200 ore di lavoro del Volontariato.

INDICE

Lettera aperta ai partecipanti	3
Libro Parlato Lions	4
Un particolare ringraziamento ai grandi amici del Premio	5
...la Poesia fa bene...	6
Verbale della Giuria	7
Sez. Poesia Adulti :	
1° Premio assoluto: <i>Elegia dell'osteria del ferro sette</i> di Bruno Bonfanti	9
2° Premio assoluto: <i>Vent'anni a Parigi</i> di Fabio De Mas	10
3° Premio assoluto: <i>Qualcosa ci unisce</i> di Gianfranco Venturato	11
Menzione /medaglia d'oro: <i>Quel momento</i> di Fernando Bizzarri	12
Menzione /medaglia d'oro: <i>Rendi leggera la pietra ad Haiti</i> di Barbara M. Foglia	13
Menzione /medaglia d'oro: <i>Consonanze</i> di Egizia Malatesta	14
Menzione /medaglia d'oro: <i>La mia città respira oltre le stelle</i> di Umberto Vicaretti	15
Sez. Vernacolo :	
1° Premio ex-aequo: <i>Con l'inverno che torna</i> (vern. Veneto) di G. Bartolomeoli	17
1° Premio ex-aequo: <i>Ad una rana</i> (vern. Veneto-Feltre) di Gian Citton	18
3° Premio assoluto: <i>Riflessioni su Don Orione</i> (vern. milanese) di Margherita Nulli Dell'Acqua	19
Sez. Narrativa Adulti :	
1° Premio assoluto: <i>Una casalinga di lusso</i> di Maria Di Piazza	21
2° Premio assoluto: <i>Lettere per Tom</i> di Marina Pratici	24
3° Premio assoluto: <i>Il collezionista di figurine</i> di Enrico Brambilla	27
Sez. Giovani Poeti :	
1° Premio assoluto: <i>Quel primo fischio del treno</i> di Nicolas Fabiano	29
2° Premio assoluto: <i>Preghiera al pari</i> di Giacomo Luridiana	30
Sez. Giovani Scrittori:	
1° Premio assoluto: <i>Die Moldau</i> di Desiree Calzavara	31
2° Premio assoluto: <i>Pezzo di carta</i> di Giangiacomo Dandrea	33
Elenco dei Partecipanti	37
Appendice Statistica	51
Indice	53
Premio Speciale del Trentennale per le Scuole	55
Segreteria del 'Milano Duomo'	67

PREMIO SPECIALE DEL TRENTENNALE del "MILANO DUOMO"

Per opportunamente celebrare il Trentennale del "Milano Duomo" e con l'esplicito obiettivo di promozione culturale tra i giovani, nel maggio 2010 è stato lanciato il PREMIO SPECIALE DEL TRENTENNALE, concorso di Poesia, con partecipazione gratuita, riservato agli studenti delle scuole secondarie di 2° grado di Milano e provincia.

Il concorso è parallelo ma indipendente dal 30° Premio Nazionale.

Grazie alla sensibilità e alla collaborazione dell'Assessorato Istruzione ed Edilizia Scolastica della Provincia di Milano, nella persona dell'Assessore dr.ssa Marina Lazzati, circa 190 Scuole sono state invitate a partecipare.

VERBALE DELLA GIURIA DEL PREMIO SPECIALE DEL TRENTENNALE

La Giuria, composta da Gastone Geron, Marina Lazzati, Lucio Pisani, Silvio Riolfo e Rodolfo Vettorello, in via preliminare, intende sottolineare come al di là dell'intento celebrativo, questo Premio abbia voluto esplorare il grado di sensibilità artistico-letteraria di uno spaccato di gioventù che, troppo genericamente, viene considerata insensibile ai valori umanistici in una società ossessionata dai richiami dell'immagine e del relativismo.

Più nello specifico, il Premio ha cercato di dare risposta alla domanda: c'è ancora tra la i giovani la capacità di approccio ad un linguaggio come quello della Poesia dove i temi etici e le emozioni insieme all'attitudine ad esprimersi attraverso immagini, metafore e fantasia denotino voglia ed abilità di inventare e di creare ?

Ebbene, la risposta, nonostante il numero relativamente esiguo di partecipanti, non solo è stata positiva, ma anche incoraggiante, sia per i valori delle opere presentate, sia per la sensibilità memoriale ed etica dei temi trattati.

La Giuria, dopo attenta valutazione delle Poesie pervenute, ha indicato 25 opere **finaliste** di 23 studenti delle seguenti 13 Scuole:

- **Liceo Classico "V. Colonna" di Milano:** Elena Gadeschi
- **Istituto "M. A. Cocchetti" di Milano:** Lucia Buratti, Oliviero Cattaneo, Alessandra Priore, Daniele Pugno, Sabrina Rago, Gabriele Vecchio, Gabriele Zocchi
- **Liceo Scientifico "D. Bramante" di Magenta:** Greta Colombo
- **I.T.A.S. "G. Natta" di Vimodrone:** Alessandro Sauta Croce
- **Istituto Magistrale "Agnesi" di Milano:** Francesco Fiero
- **I.T.I.S. "E. Torricelli" di Milano:** Paolo Cimmino
- **I.I.S. "B. Russell" di Garbagnate:** Martina Bresciani
- **Liceo Scientifico "G. Marconi" di Milano:** Alessio Dedei
- **I.T.I.S. "L. Galvani" di Milano:** Sara Rabbia
- **I.I.S. "N. Machiavelli" di Pioltello:** Simone Risoli
- **Istit. Magistrale "E. da Rotterdam" di Sesto S. Giovanni:** Marta Corradi
- **Istit. Magistrale "C. Tenca" di Milano:** Alessandro Amato, Cristina Abdel Mallak, Elisa Celada, Matteo Ravagnati, Luna Laura Trecca
- **LPSCCT "P. Frisi" di Milano:** Jasmine Sgaramella

In successiva riunione collegiale, la Giuria, dopo attento dibattito e reiterata analisi comparativa tra le 25 opere finaliste, ha assegnato i seguenti premi :

1° Premio alla poesia *La resa di coscienza* di **Francesco Fiero**
dell'Istituto Magistrale 'Agnesi' di Milano

2° Premio alla poesia *Ode all'Uomo* di **Simone Risoli**
del I.I.S. 'N. Machiavelli' di Pioltello

3° Premio alla poesia *Verità* di **Alessandro Sauta Croce**
del I.T.A.S. 'G. Natta' di Vimodrone

4° Premio alla poesia *La stagione delle fragole* di **Elena Gadeschi**
del Liceo Classico 'Colonna' di Milano

5° Premio alla poesia *La Voce del silenzio* di **Greta Colombo**
del Liceo Scientifico 'Bramante' di Magenta

dal 6° al 10° Premio, in ordine alfabetico:

- **Menzione** alla poesia *Il rumore del silenzio* di **Cristina Abdel Mallak**
dell'Istituto Magistrale 'C. Tenca' di Milano

- **Menzione** alla poesia *Tramonto* di **Lucia Buratti**
dell'Istituto 'Madre Cocchetti' di Milano

- **Menzione** alla poesia *Vivere* di **Sabina Rago**
dell'Istituto 'Madre Cocchetti' di Milano

- **Menzione** alla poesia *Elementi d'amore* di **Jasmine Sgaramella**
del LPSCT 'P. Frisi' di Milano

- **Menzione** alla poesia *Verso il cielo* di **Luna Laura Trecca**
dell'Istituto Magistrale 'C. Tenca' di Milano

La Giuria del Premio Speciale del Trentennale

LA RESA DI COSCIENZA

Arranco
in scintille di indecisione,
si spengono deboli, come inchino di un sole
che stanco dà il commiato,
senza rinascere,
senza stipar nelle gelide vesti il suo calore.

Torco il collo a un umido panno
mai bagnato,
strizzo l'immaginario nettare di un errore
mai compiuto,
stritolo un fantoccio, anima inanimata,
che con bianchi occhi mi annienta.

Stanco
Getto in terra di crepe
Il fragile feticcio, presupposta fatalità,
che compirà il suo cammino
con me,
da me tristemente accompagnato.

Sporco il pavimento mi osserva,
ride in macchie di timore,
la calce sua nutre con affanno
che il mio gesto sprigiona,
indice che punta al suolo, e poi al mio cuore:
"Tu sei il cielo di dubbi che ho creato".

Francesco Fiero
Istituto Magistrale "G. Agnesi" Milano

ODE ALL'UOMO

Uomo, le spalle al cielo,
gli occhi alla terra, libertà negata,
qual è la tua natura?
Piangere la morte, amare la vita,
e sconfessarti in vita,
o non tradire il vero
e non sposare il vizio?
Un groviglio di parole disperse;
un angelo caduto,
o un animale amato in cielo, forse.

Io sono un paradosso,
un poeta senza verso
che fugge il tempo solo per cercarlo.

Simone Risoli
Liceo Scientifico "N. Machiavelli"
Pioltello

VERITA'

Figli di Roma
Figli di Milano
Figli di un mondo così lontano

Figli degli uomini
Figli di Dio
Figli di un mondo che non è più il mio

Amori vissuti
Amori mai nati
Amori nemmeno mai immaginati

Cerco la risposta, ma è solo una bugia
Cerco la conoscenza , ma è solo una pazzia

Ho voglia di scappare, nascondermi per sempre
Ma la vita è codarda, mi troverà sempre

La storia è finita o appena iniziata
Non ha importanza
Me la sono creata

Non voltarti e guarda avanti
Ciò che cerchi...
è lì davanti.

Alessandro Sauta Croce
I.T.A.S "Natta" Vimodrone

)

LA STAGIONE DELLE FRAGOLE

Era la stagione delle fragole
quando timidamente,
tra i mille sogni di bambina,
dai più angusti e nascosti angoli del mio cuore
si fece largo un desiderio a me sconosciuto.

Sogni e pensieri si affollavano
e le notti mai bastavano per ospitarli tutti.
In una calma ansietà dondolavo tra paura e speranza
mentre il mio cuore impavido galoppava
su una giostra di cavalli in miniatura.

In quell'aurea atmosfera guardandomi mi dicesti:
“Giochiamo all'amore?”
Io adoravo giocare, ero ancora una bambina...
Ma quella sera che dolore quell'amore;
lo ricordo ancora: amaro,
come il rimpianto per il tempo passato e
le cose ormai perdute.

Ed ora qui, da sola, in silenzio,
mangiando lacrime mi domando
se torneranno a crescere fragole nel mio giardino.
Io più non spero:
troppo freddo, troppo gelo.
Una coltre di neve coprirà tutto.

Elena Gadeschi
Liceo Classico "Vittoria Colonna" Milano

LA VOCE DEL SILENZIO

Flebile sussurro
che in un crescendo incalzante
diventa urlo assordante
e trafigge l'anima.
E' il tuo grido, o bambino
che reclaims l'infanzia negata.
E' il tuo strazio, o giovane
per quel corpo mutilato dalla guerra.
E' la tua rabbia, o padre
per quel lavoro che non c'è più.
E' il tuo lamento, o vecchio
che convivi con la solitudine e la sofferenza.
E' il tuo dolore, o popolo
per tutte le stragi dimenticate.
Il silenzio ha una voce
e la sua voce
mormora incessantemente.

Greta Colombo
Liceo Scientifico "Bramante" Magenta

IL RUMORE DEL SILENZIO

Secco è ora il ramo
dove in quel giorno di follia
hai appeso la tua esistenza.
Cenere
è stato il doloroso sbriciolarsi
del lieto pensiero di una vita
di fronte a te:
labbra sulle labbra.
Sogni infranti, parole inghiottite
da un'eternità che ci conserva muti.

Cristina Abdel Mallak
Istituto Magistrale "Tenca" - Milano

TRAMONTO

Tramonto,
segno del tempo che passa
ombra dei ricordi vissuti.
Vai, ritorni
vai, poi ancora ritorni.
Del giorno passato ne fai storia
del giorno futuro, speranza.

Lucia Buratti
Istituto "Madre Cocchetti" - Milano

VIVERE

Trascorre il tempo veloce;
è come di un libro le pagine
che il vento sfoglia,
leggero, incurante, crudele.

Dai mille pensieri dell'oggi
sei preso, o uomo,
lavoro, riposo, gioia, mestizia.

Non vedi quel fiore che sboccia?
Non odi quel canto di uccello?
L'amore di lui e di lei
lo sguardo d'intesa
la vita che nasce.

Fermati, ripensa, sorridi,
ricerca l'essenza
chi sei? Perché? Domani...

Un attimo è la vita,
un soffione che ondeggia
nel prato orgoglioso,
e in un lampo,
nell'aria si disperde.

Ama l'infinito.

Sabrina Rago
Istituto "Madre Cocchetti" - Milano

ELEMENTI D'AMORE

Come nuvole di passaggio
spostate dal vento
il tuo amore è un miraggio
ed io lo seguo a passo lento

Come vento scuote la terra
io mi sento sollevare
testa e cuore fanno guerra
io con te vorrei volare

Come sollevata da un'onda
io ti sono accanto
tutto di te mi circonda
ti ammiro sei un incanto

Come accanto ad un fuoco
sento il tuo calore
il tuo è un magico tocco
è nato un grande amore.

Jasmine Sgaramella
I.I.S. "P. Frisi" - Milano

VERSO IL CIELO

Guardavo il cielo da bambina
E le stelle di notte sul terrazzo
Ma poi la città ha oscurato tutto

Neon, fanali e lampioni
Gli uomini rubano le luci al cielo
E le trasferiscono sulla terra,
rinchiuse in uno scrigno di asfalto.

Anch'io mi sento rinchiusa in una
Gabbia di cemento, grattacieli come sbarre
Che impediscono la tensione verso le stelle, verso la libertà.

Poi vedo te, i tuoi occhi color del cielo
E di nuovo riesco a credere che qui
Tra polvere e cemento
Esistono ancora le stelle.

Luna Laura Trecca
Istituto Magistrale "Tenca" Milano

Segreteria del 'Milano Duomo'
presso Associazione Libro Parlato Lions Onlus
Via Boscovich 44 20124 Milano

Tel: **02-2951.0942** Fax: **02-2951.3384** e-mail: **pnpn02@tin.it**

c/c postale: **000073168973** intestato a Lions Club Milano Duomo

IBAN: IT33C 0760101600000073168973

Informazioni aggiornate sul '*Milano Duomo*'
sono disponibili sul sito web:
www.premionazionalepoesia.it



CULTURA E SOLIDARIETA' DAL 1980

Edizione fuori commercio

Finito di stampare nel mese di Settembre 2010 a cura del
LIONS CLUB MILANO DUOMO